IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 306. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 4 Novembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

La questione del credito

Nel commentare la diagnosi dei mali che ci affliggono, abbiamo conchiuso col dire che mentre s'attende il discorso del primo ministro per giudicare dei risultati del bilancio e dei provvedimenti diretti a ristabilire il pareggio escludendo ogni ulteriore emissione per le ferrovie, la necessità imperiosa del momento è quella di vegliare sul credito.

Le diffidenze generate sul mercato europeo dalle crisi monetarie del Portogallo e della Spagna, hanno fatto apprezzare inesattamente la nostra situazione, la quale soltanto dagl'ignoranti delle cose nostre o dai malevoli può essere paragonata a quella dei due simpatici paesi della penisola Iberica.

Non v' ha dubbio che riuscendo, mercè gli sforzi di tutti, a consolidare il bilancio e chiudere il periodo dei debiti, i giudizi sul nostro conto saranno più equi, ma intanto bisogna impedire che gli erronei o malevoli apprezzamenti portino le loro conseguenze.

In questi ultimi mesi l' Italia ha assorbito molta rendita dall'estero, ciò che si deve certamente al buon raccolto ed ai corsi bassi, e questo non è sfavorevole indizio nel senso economico, ma porta per conseguenza un aumento del cambio, essendo ancora molto deboli le nostre risorse monetarie. Convien dunque, sotto questo rapporto, escogitare tutti i mezzi e tutti gli espedienti, anche eccezionali se occorre, per trattenere questo aumento nei più modesti limiti, senza troppo preoccuparsi delle cedole, le quali andranno sempre all'estero fino a che coll'estero avremo degl' impegni da soddisfare e le cedole offrono un mezzo conveniente.

E tanto più le cure del ministro del Tesoro unite a quelle del nostro massimo istituto d'emissione, devono concentrarsi su questo punto, al quale del resto hanno rivolto i cannoncini da campagna, in quanto che la circolazione interna è ormai, in seguito all'accordo preso fra i vari istituti, regolata nel modo più soddisfacente, come ce lo provano i seguenti risultati che sono la più efficace risposta agli oppositori del sistema adottato.

La circolazione effettiva per conto del commercio ascendeva a		L. 923,165,967.58
La circolazione per conto del Tesoro, cioè:		
Stock tabacchi	L. 68,183,152 24	
Anticip. statutarie	» 61,000,000 —	
a		» 129,183,152.24
in complesso una circolazione legale di		L. 1,052,349,119.82
Esisteva inoltre una circolazione coperta interamente da riserva metallica per		» 45,832,904.18
Circolazione totale		L. 1,098,182,024.00

I debiti a vista ammontavano a L. 147,679,271 91.

Tutta la circolazione ed i debiti a vista risultavano poi garantiti dalle riserve metalliche prescritte per legge, cioè:

del terzo per la circolazione legale e pei debiti a vista nella somma di	L. 400,009,163 91
e dell'intero per l'altra parte di circolazione suindicata in	» 45,832,904 18
nell'insieme eravi una riserva utile di	L. 445,842,369 71

Questi sono i risultati ufficiali della situazione delle diverse banche al 20 di ottobre, sui quali non saranno inutili alcuni commenti.

Anzitutto i 923 milioni di circolazione pel commercio stanno al disotto del limite stabilito per legge, che è di 1064 milioni e la tendenza è piuttosto nel senso di ulteriore diminuzione, giacchè sulle piazze commerciali, come Genova, il denaro non è scarso per le brevi operazioni al 4 per cento.

Queste cifre dovrebbero bastare da sole a persuadere coloro che affermavano che la nuova legge avrebbe lasciato dilagare la circolazione.

E' avvenuto invece che posto un limite, rispondente al necessario pei momenti di maggior bisogno e circondato dalle più severe responsabilità, le banche si sono prudentemente tenute entro i confini per fronteggiare qualunque eventualità.

Difatti la Banca Nazionale invece di 600 ne tiene in circolazione 507, la Romana sta sui 63 col limite a 70 e le altre usano pure eguale prudenza.

Il tesoro stesso ha procurato di restare al disotto del limite indicato dal ministro alla Camera: tant' è che al 20 ottobre aveva 61 milioni sui 103 accordati e oggi, se le nostre informazioni sono esatte, li ha ridotti a 46.

Ma il risultato più notevole ed importante è quello ottenuto nelle riserve metalliche.

Tutti gl'Istituti sono ora in piena regola e la riserva complessiva al 20 ottobre si componeva di 372 milioni d' oro, 61 di scudi e circa 12 milioni di valute diverse.

L'ultima legge adunque, confortata dagli accordi presi tra i diversi istituti per la riscontrata, che furono di molto sollievo al pubblico, ha confermato pienamente le nostre previsioni, anzi è andata oltre, giacchè la circolazione si è contenuta nei più prudenti limiti, con un margine sul massimo e le riserve metalliche hanno superato 1 400 milioni, ciò che rappresenta una salda garanzia, ossia più del 40 per cento rispetto alla circolazione.

Da questo lato adunque dell' ordinamento interno non v'è più nulla a temere: resta di vegliare pel cambio coll'estero e dare un assetto razionale al mercato libero che perturba sè e gli altri.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Vienna**, 3, 2 pom. — Il capitano Jedina è stato nominato addetto navale all'Ambasciata austriaca a Londra, in luogo del capitano Rousseau von Happoncourt richiamato in servizio nella flotta.

(N) **Londra**, 3, 2,20 pom. — Si ha da Copenaghen che il principe Damrong del Siam è atteso colà da Parigi, accompagnato dal principe Chira, figlio del Re di Siam, che entrerà come studente alla Accademia militare di quella città.

(N) **Londra**, 3, 2,20 pom. — Lord Suffield, colonnello della milizia, è stato nominato aiutante di campo della Regina.

(S) **Vienna**, 3. — L'Imperatore riceverà, l'11 corr. a mezzodì, i membri delle Delegazioni.

(S) **Pietroburgo**, 3. — La Famiglia imperiale di Russia giunse a Borki e visitò la chiesa che vi si costruisce in memoria della catastrofe ferroviaria del 17 ottobre 1888.

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — Don Pedro, ex Imperatore del Brasile, partirà il 10 corrente da Versailles per Cannes.

Tra Stati Uniti e Chilì

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Washington: « Si prevede che, dopo le elezioni ed il richiamo del ministro degli Stati Uniti, Egan, le difficoltà col Chilì cesseranno. »

La questione egiziana

Il corrispondente parigino del *Times*, dice che il Corpo diplomatico discute il passo del discorso del signor Ribot, in cui questi disse che la Francia avrebbe preso volentieri in considerazione la neutralizzazione dell'Egitto subito dopo lo sgombero di questo per parte delle truppe inglesi.

Alcuni credono che il signor Ribot abbia parlato così nella certezza che la Porta non solleverebbe obbiezioni a tale progetto; altri ritengono imprudente la condotta del ministro degli affari esteri francese, che con quelle parole deve avere urtato la suscettibilità del Sultano.

Infatti la neutralizzazione di un paese implica la sua indipendenza; paesi come il Belgio e la Svizzera sono neutrali soltanto a condizione di essere indipendenti, e la neutralità è incompatibile col fatto di un Sovrano residente al difuori del paese.

Se il Sultano può di nuovo mandare soldati in Egitto, questo non è più neutrale; laddove se non può farlo, l'Egitto non è solo neutrale ma anche indipendente.

Il *Times* ha da Berlino:

Notizie da Costantinopoli recano che i consoli generali di Russia e di Francia in Egitto hanno fatto una energica protesta contro il controllo sopra tutti i residenti europei, che cercano di esercitare i funzionari inglesi dell'amministrazione, a pregiudizio dei sudditi dei loro rispettivi governi, ed hanno chiesto alla Porta di insistere acciocchè l'Inghilterra si tenga nei limiti dei suoi doveri, quali sono definiti da trattati ed accordi internazionali.

Si dice che anche il governo greco appoggierà la protesta.

La Conferenza per la pace

Nell'aula massima del Campidoglio si è ieri inaugurata la 3.a Conferenza interparlamentare per l'arbitrato e per la pace.

Erano presenti circa 90 fra senatori e deputati esteri e 50 italiani.

La seduta fu aperta dall'on. Biancheri, Presidente della Camera italiana, a 1.15.

Al banco della presidenza sedevano gli on. Biancheri e il sindaco Duca di Sermoneta.

A destra dell'on. presidente, in piedi o seduti, presero posto gli on. Bonghi, Berardi Filippo, Di San Giuseppe, Odescalchi, Antonelli, Ruspoli, Elia, D'Ayala, Danieli, Leali, Ferrari Ettore.

A sinistra del Duca di Sermoneta gli on. San Donato, il Ministro guardasigilli senatore Ferraris, B. Pandolfi, Maffi, Costa A.

I membri del Congresso indossavano quasi tutti il *frac*, ornato all'occhiello di un nastrino bianco; quelli del Comitato ordinatore e della presidenza di un nastrino verde.

Del Corpo diplomatico assistono il Ministro di Portogallo in rappresentanza del presidente della Camera dei Pari, il Ministro del Brasile, l'addetto militare austro-ungarico.

Dopo l'appello nominale fatto dall'on. Pandolfi, il Presidente della nostra Camera pronunziò il seguente discorso:

Chiarissimi Signori, Colleghi Carissimi,

Non alcun titolo o merito mio personale, bensì l'altrui benevolenza mi ha designato ad occupare provvisoriamente questo seggio, ed a me, comechè spoglio di carattere ufficiale, ha assegnato l'onore grandissimo di indirizzarvi il saluto del cuore, di porgere a voi illustri signori che appartenete ad esteri Parlamenti il saluto fraterno che vi inviano gli onorevoli miei colleghi del Parlamento italiano, il saluto cordiale che a Voi rivolge questa mia amatissima Italia, lieta di accogliervi oggi in questa Roma, sua degna capitale, desiderosa di scorgere nella vostra presenza la testimonianza di quell'amicizia affettuosa che essa sinceramente e caldamente ricambia alle vostre rispettive Nazioni. (*Bene! Bravo!*)

Se taluna volta mi avvenne nella lunga mia carriera parlamentare di potermi singolarmente compiacere nell'assistere a discussioni di gravi argomenti, non però mi sono mai più vivamente compiaciuto quanto oggi mi compiaccio, intervenendo a questa nostra Conferenza che meritamente attrae lo sguardo del mondo civile perchè il subbietto ch'Essa si accinge a trattare, grandemente interessa la causa della giustizia e dell' umanità. (*Bene! Applausi!*)

La nobile causa rende nobilissimo il lavoro che ad essa si consacra, lodevolissimo l'intento di assicurarne la vittoria ed il trionfo. A questo intento vi siete qui raccolti, per questo lavoro, siete, anche da lontano, qui convenuti; lavoro di concordia, di unione, di pace. Lavoro, che se ancora non aspira alla gloria di unire le genti in un patto di amore, e render per sempre impossibili i sanguinosi conflitti, questo merito, almeno, confida ottenere, d'imprimere un efficace avviamento alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi per la creazione di un arbitrato internazionale, (*Benissimo!*) al quale, pur rispettando l'indipendenza e l'interno ordinamento di ogni Nazione, sia deferito il componimento o il giudizio delle controversie che fra di Esse possano insorgere, (*Applausi*) assicurando per tal modo permanentemente il beneficio della pace, prevenendo od almeno scemando il pericolo che essa possa essere turbata.

E' questo il programma che ci venne anche tracciato dalle Conferenze interparlamentari che negli anni scorsi furono indette a Parigi e a Londra, programma che il Comitato interparlamentare italiano s'è studiato di tradurre in atto con alcune proposte accennate nella circolare che vi ha diramato.

Programma che, proponendosi di raggiungere i mezzi per la attuazione dell'umanitaria benefica istituzione, esclude per ora l'esame di fatti speciali e la trattazione di questioni la di cui discussione speciale varcherebbe i confini della competenza e che soltanto i nostri studi ci hanno assegnata. A questo programma noi ci atterremo,

Taluni però si domandano se veramente esistano mezzi pratici e idonei che valgano, se non a raggiungere, ad avvicinarci almeno per ora alla meta che è ambita da noi.

Noi ne abbiamo il convincimento profondo e questa fede si ravviva e si rafforza in noi nel vederci qui riuniti in solenne adunanza, noi rappresentanti di Nazioni diverse, convocati in questo Campidoglio, ove un tempo i rappresentanti dei popoli non solevano recare che il tributo della loro soggezione (*Bravo*) ed ove oggi noi rechiamo un tributo di fratellanza e di reciproco affetto (*Applausi*) e qui essere noi animati da un sentimento comune, inspirati ad un medesimo pensiero, anelanti ad un medesimo intento.

Questo lieto accordo che ci unisce in un comune pensiero, in una aspirazione comune, nulla vieta che da noi sia trasfuso nell'anima delle nostre popolazioni per essere in esse germe di concordia e di unione ed assicurare la inalterabile cordialità delle loro relazioni.

E allorchè nella pubblica coscienza sia penetrato il nostro convincimento, la nostra fede largamente sparsa e ponga salde e profonde radici, allorchè dall'illuminata universale opinione sia fortemente, tenacemente invocato il benefizio a cui noi aspiriamo, saranno vinte le resistenze che ne arrestano il conseguimento.

Le conferenze che ci han preceduto, indette a Londra e a Parigi e che hanno destato ovunque un interessamento caldissimo; le autorevoli e numerose adesioni che, anche da remote regioni ci sono pervenute palesano ad evidenza che il salutare risveglio è fortemente accresciuto. Confortati da così generale consenso, procederemo animosi nella via che ci venne tracciata, vivamente augurandoci che ci sia dato d'imprimere un nuovo e valido impulso all'opera già così egregiamente avviata.

Ma a noi, specialmente, rappresentanti delle rispettive nostre Nazioni, incombe il dovere di esercitare indefessamente in mezzo ad esse il nostro apostolato, a noi corre obbligo di diffondere i nostri principii con ogni studio e con ogni mezzo, ma sovratutto è debito nostro di spiegare una energica azione nelle sfere parlamentari in mezzo alle quali viviamo.

La Camera italiana già s'è fatta iniziatrice d'una risoluzione, dal Governo accettata, che solennemente proclama i nostri principii e ne chiede la immediata attuazione; m'è noto che anche in altri Parlamenti una simile proposta sia stata iniziata: giova sperare che l'esempio coraggioso sia seguito altrove come mezzo efficacissimo a riuscire nel nostro intento. E' ancor d'uopo, però, che tutti gli uomini di nobile animo e di eletto ingegno ci suffraghino del loro appoggio e del loro sostegno, facendosi a loro volta banditori di pace assicurata dall'arbitrato internazionale. E' questo il caldo invito che da qui rivolgeremo a quanti inorridiscono al solo pensiero della possibilità di nuovi umani eccidi, a quanti s'affliggono dello spreco immane della pubblica sostanza, a quanti amano e desiderano la civiltà e il progresso.

Noi non intendiamo inceppare l'altrui legittima azione, non pretendiamo arrogarci dei diritti che non ci competono; ma qualsiasi difficoltà che ci si possa parare dinanzi non potrà mai sgomentarci, nè mai arrestarci nella nostra santa missione. Non le irose rampogne di dissennate passioni, non l'incredula ironia d'uno scetticismo infecondo. In verun tempo il genio del male ha risparmiato l'eterno, impotente suo scherno ai precursori d'ogni grande riforma, ai fortunati autori di opere immortali. (*Bene!*) Quegli uomini sommi furono derisi, e per giunta con acre sarcasmo chiamati utopisti, e forse non spiacerà a taluno, di voler giudicare che il nostro lavoro altro non sia che una generosa utopia. E sia pur tale; se utopia può chiamarsi la rivendicazione dei più sacri diritti dell'umanità, il conseguimento delle più sublimi aspirazioni, degli ideali più elevati e più puri, utopia dovrà pur dirsi il vangelo e i suoi divini precetti, utopia le leggi supreme di carità e d'amore che ci stanno scritte nel cuore, utopia tutto quanto è grande, è nobile, è bello. (*Applausi*).

Non furono ritenuti utopisti in principio Cristoforo Colombo, che beffeggiato pur scuopre un nuovo mondo, Galileo Galilei condannato, ma che rivela le grandi verità astronomiche, Lincoln, il grande Lincoln assassinato, ma che ottiene l'abolizione della schiavitù, l' emancipazione di tanta parte dell'umanità? (*Bene!*)

Utopisti dunque sono oggi quanti s'affaticano la mente ed il cuore intorno ai grandi problemi sociali? Utopisti quanti si travagliano per ricercare l'alleviamento dei pesi schiaccianti che opprimono i popoli? Utopia ogni ricorca di ogni nuova conquista, di ogni nuovo miglioramento, di nuovo progresso? Quale insana superbia può pretendere di segnare i confini dell'umano progresso? Forse ciò che ieri appariva impossibile non apparisce possibilissimo oggi? Quale temeraria audacia oserebbe contestare l'autorità della pubblica opinione!

Alla nostra utopia possiamo sentirci fieri di consacrare il nostro studio, il nostro lavoro e le nostre forze, e se per virtù di esse ci fosse dato avvicinare, foss'anche di un passo, la meta che ci ci siamo prefissi, noi ringrazieremmo caldamente Iddio che ci avrebbe concesso di rendere un segnalato servigio al civile progresso, alla suprema giustizia, alla causa dell'Umanità.

Illustri Signori! In nessuna regione, presso nessun popolo il benefizio della pace può quanto in Italia essere degnamente apprezzato e vivamente desiderato. L'Italia risorta a libera vita, rivendicata la propria unità e indipendenza non altro ambisce che di essere fra le altre nazioni elemento di concordia e di pace. A questa missione che spontaneamente s'è data, Essa non fallirà, nè ha inteso mancarvi stringendo patti nei quali per errore soltanto si vogliono ravvisare intendimenti non veri.

Qui dunque può risuonare libera ed alta la dolce parola di pace, qui più che altrove può avere un'eco il grido che esce dall'umana coscienza, qui al sentimento si unisce la ragione, per riconoscere il benefizio d'un giudizio internazionale arbitrale.

Qui, in questa Roma, da dove per tanti secoli si sparse in ogni contrada la discordia, l' odio e l'eccidio e dove le tante volte, per funesto ricambio, fu recata la devastazione e la strage, qui più che altrove, giova che sia caldamente invocato il benefizio a cui miriamo; (*Applausi*) qui dove ebbe la sua fonte il Diritto che illuminò il mondo intero giova che più che altrove sia proclamato il nuovo Diritto delle genti al quale caldamente aspiriamo.

E dalle vetuste mura del Campidoglio che ci accoglie e ci richiama al pensiero il ricordo di tante grandezze e di tante sventure, da questa nuova Roma purificata dai lunghi sofferti dolori, si levi una voce che pur una volta parli alle genti di fratellanza e di amore, e questa voce, ripercossa lontano lontano, ovunque favelli di concordia e di pace. E questa voce sia quella che esce oggi, da questo sacro antico recinto, e sia la voce che esprima i vostri sentimenti, sia o signori la voce che esce dal fondo dell' anima vostra.

Alla meno autorevole mia modesta parola assegno il gradito dovere di render sincere azioni di grazie a voi qui presenti pel concorso benevolo che vi degnaste recarci; di render pur grazie a coloro che da lontano ci onorarono della loro adesione, di far fervidi voti per la continuità della nostra unione.

A questi voti mi è grato associare i miei auguri più caldi per la prosperità delle Nazioni a cui Voi illustri signori appartenete e la testimonianza dell'amicizia affettuosa che ad Esse attesta la nostra giovine Italia.

Dopo breve momento s'alza il Duca di Sermoneta, il cui discorso fu pure ascoltato con vivo interesse e spesso volte interrotto da applausi.

Non è gran tempo, Signori, che, come deputato al Parlamento italiano, potei essere di coloro, che alla conferenza di Londra rivolsero un indirizzo di adesione, che molti di voi certamente ricordano Io ero allora ben lungi dal pensare che non solo avrei dovuto assistere alla Vostra prossima conferenza interparlamentare, ma che perfino sarei stato il primo a dover prendere la parola in tale circostanza.

Eppure questa grata ventura fu a me riserbata. Infatti, Signori, non più deputato, ma sindaco della città di Roma, ho l'alto onore di darvi il benvenuto fra noi in nome dei miei concittadini, e questo saluto io posso darvi davvero di gran cuore, perchè noi crediamo — nè perciò vogliate accusarci di vanità — che Roma sia degna della preferenza che Voi le accordaste.

Qui, in vero, Voi non solo troverete fra noi il più vivo interesse e la più sincera simpatia pei vostri nobili lavori, ma Voi troverete che Roma, capitale d'Italia, integra degnamente i sentimenti di un popolo, che è certo al mondo quello che più sinceramente vuole la pace.

E poi, non è egli anche vero che Roma, per le memorie del suo passato, per la grande influenza che esercitò sui destini degli uomini, sembra dover rimaner sempre la stanza naturale d'ogni più nobile pensiero, d'ogni più alto ideale?

E quale pensiero, quale ideale potremmo noi concepire più nobile di quello, che vorrebbe che un diritto ed una morale pari a quelli che regolano i rapporti degli uomini, regolassero i rapporti dei popoli fra loro? Il trionfo di questa idea segnerebbe il punto più elevato nel moto ascendentale dell'umanità.

E, d'altra parte, è anche vero, o Signori, che Roma in questa circostanza, col suo immenso orizzonte storico, così ricco di memorie e di ammaestramenti, Vi darà pure larga materia a meditare.

Quasi ogni monumento, ogni iscrizione, ogni statua della Roma pagana vi narra la dolorosa leggenda, che secoli e secoli di guerre micidiali e di sanguinose conquiste furono la condizione ineluttabile per lo svolgimento di una delle più grandi civiltà, che abbia avuto il mondo.

E la Roma cristiana, neppur ci manifesta con splendide memorie il trionfo completo della nuova credenza, lo spirito nostro non può non perturbarsi pensando, come per tanto correre di secoli gli uomini non fossero egualmente preparati ai precetti dell'amore come lo erano pei precetti della fede.

Infinito è il campo delle riflessioni che sul grave argomento potrà suggerirvi Roma.

Ma, Signori, non ho il diritto d' intrattenervi lungamente. Dovevo soltanto salutarvi in nome di Roma e questo ho fatto con vivo piacere, ed il mio còmpito è terminato.

Solo per concludere, permettetemi un richiamo ai Vostri studi classici.

Il secol nostro corre ormai rapidamente al suo termine.

Il rinnovellarsi del secolo era celebrato qui in Roma da feste, di cui nulla eguagliava lo splendore, e splendidissime furon quelle celebrate ai tempi di Augusto.

In quei giorni, non lungi da qui nel tempio di Apollo, sul monte Palatino, si cantò quel carme secolare a Voi ben noto, e che è uno dei gioielli della musa di Orazio.

Cori di fanciulle e di garzoni uniti ai cori del popolo, cantarono:

Jam fides et pax et honos pudorque
Priscus, et neglecta redire virtus
Audet.....

Pur troppo i voti del popolo romano non furono allora esauditi. L'*annus magnus*, predetto nei libri sibillini, non venne.

Ora, signori, noi possiamo domandarci se il grande carme secolare, che andiamo cantando o di cui ora si udranno alcuni concenti in Roma, sia anche esso destinato a risuonare invano, come invano risuonò il carme di Orazio. Io non posso crederlo. A lato degli immani armamenti, che spaventano il mondo, un soffio di filantropia compenetra d'ogni parte lo Stato e le leggi, e la fede nostra nella perfettibilità umana non può venir meno. Noi dobbiamo sperare e credere che l'opera nostra non risulterà vana e che il secol nuovo vedrà alfine quel trionfo della pace, che è il voto più fervido di noi tutti e che l'umanità ha per tanti secoli inutilmente atteso.

Terminato il discorso del sindaco, da uno stallo presso la porta s'alza l'on. Imbriani chiedendo la parola.

BIANCHERI dà la parola al dott. Baumbach, presidente del gruppo germanico, e successivamente ai sigg.: dott. Russ Victor (Austria); hon. Stanhope Philip (Inghilterra), Urekia Alexandresco (Rumenia), Conte di Coello (Spagna), Dauville Maillefeu (Francia), dott. van Gennep (Olanda), dott. Gubat Carlo Alberto (Svizzera), Puissant Anspach (Belgio), Pulszky Carlo (Ungheria), Lund John (Norvegia), Schinas Nicola (Grecia), Gumaelius Karl Arvid (Svezia), Bejer Frederick (Danimarca).

La maggior parte dei rappresentanti esteri parlarono in lingua francese, altri, come i rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra, della Rumenia, della Grecia parlarono nelle rispettive lingue, quelli di Ungheria e di Spagna in italiano.

I discorsi improntati tutti alla più viva simpatia per l'Italia e per la sua capitale ebbero accoglienze simpatiche.

Una corrente di entusiasmo sollevò il discorso del deputato Dauville Maillefeu, rappresentante il gruppo francese, che chiuse con un « Viva l'Italia e Roma sua capitale! »

Assai applauditi furono altresì i discorsi del signor Stanhope, del conte Coello, del sig. Urekia che salutò Roma, in italiano, con parole entusiastiche, e del sig. Bajer rappresentante la Danimarca.

Mentre l'on. Bianchieri stava per chiudere la seduta s'alza nuovamente l'on. Imbriani e chiede la parola.

BIANCHERI. Non posso concederle la parola per disposizione regolamentare decisa nella passata conferenza. Nella seduta d'oggi non prendono la parola che i rappresentanti esteri.

IMBRIANI. Domando la parola sull'ordine del giorno dei lavori. Mi sembra una cosa...

BIANCHERI. Domani seduta alle 11 al palazzo delle Belle Arti. La seduta è sciolta.

Sciolta la seduta i congressisti si riversano nella sala delle bandiere dove l'on. Pandolfi distribuisce i biglietti per la serata al *Costanzi*.

Il signor Baumbach, vice presidente del Reichstag, coglie l'occasione per rallegrarsi, stringendogli la mano, col deputato francese Dauville Maillefeu pel suo splendido discorso.

Alle 3 i membri della Conferenza scendevano dal Campidoglio.

All'inaugurazione della Conferenza assistevano i seguenti membri dei Parlamenti europei:

Austria.

DEPUTATI: M. Jean Dvorak, M. Joseph Fanderlik, dott. Otibor Helcelet, M. Johann Naborgni, M. Johann Nedella, M. Peter Pirquet, dott. Victor W. Russ, M. Gustav Winterholler.

Belgio.

DEPUTATI: M. Puissant Anspach.

Danimarca.

DEPUTATI: M. Bajer Frederick, M. E. Blühme.

Francia.

SENATORI: M. E. Labiche, M. Bisso.

DEPUTATI: M. Ch. Beauquier, conte Dauville Maillefeu, M. I. Gaillard, Mr. Hubbard, M. Laguerre, M. Michou, M. Sodhet, M. Passy F.

Germania.

DEPUTATI: Dott. Bar, dott. Bart, dott. Baumbach, dott. Boettcher, M. Broemel, dott. Dohrn, dott. Hermes, dott. Hirsch, M. A. Munckel, M. M. Pflüger, M. H. Rickert, M. Ph. Samhammer, M. G. A. Thomsen, M. Pfaehler, M. Weber.

Grecia.

DEPUTATI: M. P. P. Sackis, M. Nicolas Schinas.

Inghilterra.

DEPUTATI: M. Bolton Thomas Henry, M. Thomas Burt M. James Caldwell, dott. Gavin B. Clark, M. Cremer W. Randal, M. Charles Fenwick, M. Moses Philip Manfield, M. Henry Fell-Pease, M. David Randel, M. Joshua Rowntree, Hon. Philip Stanhope, M. John Wilson.

Norvegia.

DEPUTATI: M. Sund John, M. H. Horst, M. V. Ullmann.

Portogallo.

DEPUTATI: Don Reis Luis Gonzaga Torgal.

PARI: Conte di Macedo, rappr. il presidente della Camera dei Pari.

Rumania.

SENATORI: M. Constantin Danielesco, M. N. Emandi, M. G. Constantin Fotin, M. G. Theodor Lerescu, M. Alexandru Nicolescu, M. Alexandresco Urekia.

DEPUTATI: M. Demetrius Bonteoulescou, M. G. Djuvara, M. N. I. Miasco, M. A. D. Nicolaid, M. C. Popovic M. N. T. Popp, M. Z. G. Pojnaara, M. C. G. Vornesco, M. N. Westineno.

Spagna.

SENATO: Conte Coello de Portugal, Don Arturo de Marcoartu.

Svezia.

DEPUTATI: M. Ekman Erik L., M. Gumaelius Carlo M. L. O. Smith.

Svizzera.

CONSIGLIERI NAZIONALI: M. Ador G. M. E., Baldinger, M. Constantin Bernasconi, M. Arnold Grosjean, dott. Ch. Albert Gubat, M. W. Joos, dott. A. Müller, M. Eugenè Richard, M. Leone De Stoppani.

Ungheria.

DEPUTATI: M. Alessandro Eitner, M. Paolo Orddöy, M. Carlo Pulszky, M. Giuseppe Novak.

Italia.

SENATORI: Boccardo, Berardi, Ferraris L., Rossi A.

DEPUTATI: Antonelli, Biancheri, Bonacci, Bonghi, Cavallotti, Costa, De Riseis, Del Vecchio, De Zerbi, Di San Donato, Di San Giuseppe, Danieli, Dini Luigi, Leali, D'Ayala, Garibaldi, Ferrari E., Ferrari L., Ferraris M., Panizza, Maffi, Franceschini, Giovagnoli, Imbriani, Cansio, Santini, Pandolfi, Pellegrini, Odescalchi, Nocito, E. Ferri, Elia, Ruspoli.

Processo Cagnassi-Livraghi

(*Nostri dispacci*)

Seduta pomeridiana del 2.

(S) **Massaua**, 2, 5 pom. — Kassa dichiarò pure nell'udienza odierna del tribunale che il Naib di Monkullo lo aveva istigato, d'accordo coll'interprete Freida.

Il tribunale ordinò al Naib di comparire all'udienza di domani.

Il tribunale interrogò l'ufficiale istruttore del processo ed il segretario interprete Freida, che respinsero le asserzioni di Kassa.

Seduta antimeridiana del 3.

(N) **Massaua**, 3, 11,40 ant. — Apertasi l'udienza antimeridiana e procedutosi all'appello dei testimoni, prima di cominciarne l' esame, Kassa chiede di parlare di nuovo.

Ottenutane licenza dal presidente, con grande meraviglia dell' uditorio, Kassa confessa di avere accusato ingiustamente Cagnassi e Nunez.

Ritira, ad una ad una, le accuse fatte e proclama la loro innocenza.

Soggiunge che avevali coinvolti nelle sue pretese rivelazioni, perchè sapeva che erano amici di Livraghi.

Esaurito così anche questo nuovo incidente, dovuto alle metamorfosi di coscienza di Kassa, si dà principio all'esame dei testi.

E' introdotto per primo il maggiore Fadda.

Egli racconta come avvenne il sequestro della famosa lettera ad Arkiko.

Non crede Cagnassi colpevole, e ritiene non abbia avuto alcuna parte in questo complotto.

Lo ritiene pure innocente delle altre colpe che gli vennero addebitate.

Commercio dell'Argentina

Il commercio dell' Argentina è stato nei primi sei mesi del 1891, in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso, il seguente:

		1891	1890
Importazione	sterl.	6,640,000	14,820,000
Esportazione	»	12,940,000	14,280,000
Totale	sterl.	19,580,000	29,100.000

Vi fu quindi nel 1° semestre una diminuzione di 8,180,000 sterline nell'importazione e di 1,340,000 nell'esportazione che val quanto dire che l'importazione è diminuita del 55 per 0|0 e l'esportazione del 9 per 0|0. In fondo questo stato di cose dimostrerebbe che l' Argentina ha una vitalità economica, che le consentirebbe in due o tre anni di superare la crisi, se nelle cose interne alle agitazioni sussultorie subentrasse la necessaria stabilità.

COSE D'ORIENTE

(N) **Londra**, 3, 2.20 pom. — Si ha da Costantinopoli che prevale una grande agitazione nell'isola di Thasos, sul mare Egeo, i cui abitanti si lagnano amaramente delle esazioni e della mala amministrazione del governatore.

Rifat Effendi, notabile musulmano dell'isola ha mandato un dispaccio al principe egiziano Abdul Halim Pascià, che risiede da alcuni anni a Costantinopoli, pregandolo di usare la sua influenza, onde venga posto termine al presente intollerabile stato di cose, e dichiarando che l'amministrazione del presente governatore provoca un vivo malcontento nella popolazione. (1)

(1) L'isola di Thasos formava parte una volta dell'Impero ottomano; ora, in virtù di certi antichi trattati, essa fu ceduta dal Sultano al governo egiziano e divenne proprietà privata della famiglia Kediviale, da cui sono nominati il governatore ed altri funzionari egiziani.

La popolazione di Thasos ascende a circa 6000 anime, e quasi tutti gli abitanti sono agricoltori.

(*N. d. D.*)

Secondo notizie giunte a Vienna, un serio scontro ha avuto luogo a Candia, presso Milopotamus, tra un distaccamento di truppe turche e una banda armata, comandata dal noto capo Zaulas.

Le perdite da ambedue le parti ascesero a circa 30 fra morti e feriti.

Fra i primi furono Zaulas stesso e il signor Mauris, campione della causa cristiana nell'isola.

Le truppe si ritirarono e gli insorti si trincerarono in posizioni fortificate nelle vicinanze della città.

Questo però è un incidente isolato, avendo gli altri capi deciso di astenersi da ogni azione fin dopo la riunione della Assemblea nazionale nel prossimo aprile.

Questa risoluzione è dovuta alla promessa formale, fatta da Mahmoud Pascià, della introduzione di riforme popolari.

In virtù di un *iradè* imperiale è stato impiantato a Costantinopoli un magazzino ottomano che servirà come deposito e per l'esposizione di campioni di manifatture o merci, con privilegi speciali. Sarà, insomma, una specie di Museo commerciale.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 2, ore 22.20. — Fra Pietro Bianchi, proprietario di casa in via Stella, e Arnaboldi Leopoldo, proprietario limitrofo, vi era una vecchia ruggine, per un processo ancora pendente, riguardante il possesso di un muro.

Oggi, alle ore 2, il Bianchi, dopo una lieve disputa, uccise l'Arnaboldi con una coltellata al cuore davanti alla sua casa.

Venne arrestato.

Fano, 3, ore 10,15. — Stamane è morto in casa Bracci il principe Luciano Bonaparte. (1)

La salma sarà trasportata a Londra.

(1) Il principe Luigi Luciano Bonaparte era nato a Thorngrowe in Inghilterra il 4 gennaio 1813, dal principe Luciano, fratello all'Imperatore Napoleone I.

Era quindi zio del cardinale Luciano Bonaparte.

Il 4 ottobre 1833 sposò a Firenze Marianna Cecchi, morta qualche tempo fa in Corsica.

Il principe Luciano, antico senatore francese, aveva vissuto quasi sempre in Inghilterra, piuttosto limitatamente. Ma, in questi ultimi tempi, avendo avuto un'eredità, veniva a passare una parte dell'anno in Italia.

Non lascia figli. (N. d. D.)

Torino, 2 (p. c.) — Avendo una Commissione di concessionari e cocchieri di vetture pubbliche, indirizzato al prefetto una istanza perchè i tram cessino colle 8 di sera il servizio, e non avendo ottenuto risposta, si prevede uno sciopero generale dei vetturini per oggi o domani.

— Sui binari di manovra p. v., nella stazione di Porta Nuova, si è ritrovato il cadavere di un uomo decentemente vestito, con orologio e catena d'oro.

Il cadavere non fu identificato ancora; nè si è potuto constatare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Ancona, 2 (p. c) — Il treno partito dalla nostra stazione alle 8,30, giunto a Falconara sfracellava certo Bonafede, verificatore ferroviario, che si era avvicinato al convoglio ancora in movimento.

— Oggi, nel vicolo S. Biagio, si sono scoperte traccie di sangue fino al Corso Mazzini.

Lo scalone del palazzo Simonetti era tutto insanguinato; a piè dello scalone notavansi molti altri spruzzi e delle impronte di mani insanguinate, evidentemente lasciate da qualcuno che tentava di sostenersi appoggiandosi al muro.

A metà della scala una chiazza poi più nulla.

Per la scala del palazzo si è trovato una chiave e un grimaldello.

Credesi che si tratti di delitto misterioso.

Finora però non si è venuti in chiaro di nulla.

Piacenza, 11, ore 10,20 — A Castelnuovo Fogliani è stato trovato ieri notte certo Vaienti, sarto, col capo staccato completamente dal busto e la faccia spaccata per metà.

Si ignorano ancora gli autori dell'orribile misfatto.

Napoli, 2 (p. a.) — Stamane è morta per vizio cardiaco, la signora Barbagallo, suocera dell'on. Crispi.

— In seguito all'inchiesta fatta pel corpo delle guardie municipali, il R. Commissario ha intenzione di sciogliere questo corpo e riorganizzarlo militarmente.

— Stamane nell'*Elettrico* è stata imbarcata la salma del senatore Landi per essere trasportata a Palermo.

Stradella, 2 (p. c.) — Ieri al teatro sociale, è stata inaugurata la bandiera del Circolo monarchico. Le fece da padrino l'on. Arnaboldi, e l'avv. Canetta pronunziò un brillante discorso inaugurale.

Messina, 1 (p. c.) — Stamane, mentre nella chiesa di S. Andrea Avellino si celebrava la messa, ed il tempio era pieno di gente, certa Cerbone, per gelosia sfregiò con un rasoio la faccia di un tal Donato. Ne nacque un parapiglia. Il prete sospese la messa.

Fu fatta sgombrare la chiesa, che rimarrà chiusa fino a che non sia nuovamente consacrata.

Il Donato venne trasportato, malconcio, all'ospedale, la feritrice venne arrestata.

Firenze, 2 (p. c.) — Ernesto Cugiani, tenente del 14° fanteria, ammalato di tifo, gettavasi dalla finestra della sua abitazione in via Manzoni, sfracellandosi il cranio sul lastrico.

Livorno, 3, ore 16. — Ieri la nostra Corte d'appello ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro i componenti delle due sezioni di Antignano, imputati di brogli elettorali nelle elezioni del 17 gennaio 1890.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La nutrice del Re.

Il *Daily Chronicle* dice che il piccolo Re Alfonso XIII di Spagna è da qualche giorno molto afflitto. Non sono già le cure di Stato che lo tormentano, ma un forte dispiacere domestico. Egli è stato separato dalla sua nutrice a cui era affezionatissimo e che lo aveva allevato con tenerezza per cinque anni.

Massimina Palazuela (così si chiama la donna) è moglie di un falegname ed è una operaia gentile ed onesta.

La Corona le ha assegnato una pensione considerevole.

Una riforma ferroviaria.

Sta per effettuarsi in Inghilterra una riforma importante.

Due Società ferroviarie hanno deciso che, a partire dal 1° novembre, le seconde classi saranno soppresse per tutte le reti.

Fra breve, in tutta l'Inghilterra, non vi saranno più che prime e terze classi.

Il prezzo delle prime sarà diminuito di molto, allo scopo di permetterne l'accesso ai viaggiatori di seconda. I prezzi delle terze resteranno gli stessi, ma i vagoni saranno più comodi.

Rassegne musicali

Intermezzo non sinfonico.

Mi sono messo qui, in un cantuccio del *Popolo Romano*, rinunziando quasi al mondo e alle sue pompe, adoperando la penna quel tanto appena che possa bastare a non farmi perdere l'abitudine di scrivere, e, a quanto pare, nemmeno questo mi salva dai morsi e dagli addentamenti dei botoli di professione.

Infatti avverte un giornale, che non voglio nominare, e il quale si affanna molto a chiedere dall'amministrazione comunale di una città, cui manca l'acqua, che non indugi a spendere migliaia di lire per la sollecita riproduzione dell'*Amico Fritz*, di stare in guardia contro il giudizio, che poi era una cronaca esatta, un processo verbale coscenzioso, da me dato nel *Popolo Romano*.

Io e il foglio in cui ho l'onore di scrivere siamo indiziati « di grande amicizia per la casa Ricordi » è naturalmente perciò non possiamo essere che « pessimisti. »

Potrei rispondere, come talvolta ho adoperato, con pari impertinenza a questa scioccheria senza capo, nè coda, a questa bugia con cui si cerca di menomare l'effetto della verità, detta da me con la maggiore deferenza a un bell'ingegno, e ratificata dal consenso simpatico e generale del pubblico di Roma; pure me ne astengo per una ragione semplice e che vale tutte quante le altre: io sono già stufo e arcistufo dell'*Amico Fritz*; e non per l'opera, non per il Mascagni, ma per l'*antipasto* e il *contorno* con cui nacque e seguita pur troppo ad essere accompagnata.

Non si può immaginare nulla di più indigesto e di peggio fatto, perchè vengano a noia il maestro e l'opera. Non si vuol capire che la situazione artistica è mutata, e che Rolla non è più al suo capolavoro ignoto. Il pubblico ha già digerito ed esaurito tutto il romanzo, vero, reale, del direttore e concertatore delle Compagnie d'operette, ridottosi con umile retribuzione in un piccolo paese, e il quale manda, sorretto dalla bontà di due amici che gli fanno un libretto a pezzi e bocconi, un'opera a un concorso; e vinto questo concorso, si rivela alla rappresentazione tale maestro a cui tutti fanno di cappello; e consegna all'arte una pagina di musica drammatica indimenticabile; e sorprende e interessa così da far parere il fatto una invenzione fantastica e l'uomo un piccolo iddio ignorato, tratto dall'oscurità come un pezzo di scultura antica.

Il pubblico, invece, va ora in teatro a giudicare l'*Amico Fritz*, l'opera, cioè, di un maestro, da cui si ha diritto di aspettare una bella cosa; e se l'aspettativa non è giustificata, all'indomani, seconda rappresentazione, diserta il teatro.

Giudizio eccessivo, sommario forse; ma a Roma così è stato.

◆◆

Non ho riferito, neppure come curiosità, il fatto della rappresentazione teatrale interrotta a Livorno, per annunziare che l'*Amico Fritz* aveva trionfato; nè accennato alla dimostrazione, essa pure affidata alla pubblicità del telegrafo, di Cerignola. Son cose le quali si spiegano con le ragioni del luogo di nascita, con la patria di adozione, le amicizie; ma vi è eccesso. Tutti ricordano che una forma di annunzio come quella di Livorno fu riservata finora solo ad avvenimenti come l'esito di una battaglia, un pericolo scampato come il fatto di Passanante e simili. Nè più felice è il Mascagni quando, durante la notte sopra la rappresentazione, telegrafa ai suoi amici di Ancona: « *Amico Fritz* trionfò, comunicate. » Eh! caro signor Mascagni, nulla di più sano nella vita quanto scrivere e telegrafare il meno possibile; e poi non è mai abbastanza raccomandata, anche per essere in pace con le sante leggi della modestia, una certa proprietà di linguaggio. Successo è una cosa, trionfo un'altra; trionfo è quello di Mario; e mettiamo pure quello della *Cavalleria*, ma l'*Amico Fritz* è un successo. Lo so; si fa presto a scrivere un dispaccio in una sera come quella in cui ella lo scrisse: uno non pensa che quel dispaccio sia stampato; ma poi si stampa ed è orribile leggerlo, perchè si concede il diritto a un altro foglio, che mi sta sott'occhio (la *Gazzetta di Mantova*) di ricordare una bella lettera di Giuseppe Verdi, e di giudicare così il *trionfo* telegrafato agli amici di Ancona:

« Saremo forse dei codini, ma questa nuovissima spampanata di decretarsi da sè stesso il trionfo — senza dubitare se sia più o meno genuino e duraturo — ci odora di ciarlataneria bell' e buona. »

In Italia si fa presto a scendere dalle stelle alle stalle; il maestro Mascagni stia attento; si sottragga con violenza, proprio come da un pericolo, all'ambiente artificiale in cui si trova; egli deve percorrere il suo cammino con la sicurezza che gli deriva dal suo ingegno e dai doni speciali di ispirazione e lavorazione artistica di ogni pezzo di musica, per i quali Iddio benedetto non poteva con lui più largheggiare; e si ricordi di queste parole di un gran poeta: « Le spalle di un uomo d'ingegno sono la tentazione più grande degli omuncoli; guai a dar passo libero per salirvi sopra! » Ora, maestro, non le pare che le sue siano diventate l' *anfiteatro* del Costanzi e nientemeno?...

◆◆

Ho accennato alla lettera del Verdi; e non resisto alla tentazione di ristamparla:

Genova, 9 dicembre 1871.

Egregio signor Filippi,

Le sembrerà strano quanto sto per dirle; ma perdoni, se non posso tacerle le impressioni dell'animo mio.

Ella al Cairo?!!... E' questa una delle più potenti *réclames* che si potessero immaginare per l'*Aida!*...

A me pare che l' arte in questo modo non sia più arte, ma un mestiere, una partita di piacere, una caccia, una cosa qualunque a cui si corre dietro, a cui si vuol dare, se non il successo, almeno la notorietà ad ogni costo! Il sentimento che io ne provo, è quello del disgusto e dell'umiliazione!

Io rammento sempre con gioia i miei primi tempi, in cui senza, quasi, un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenza di sorta, io mi presentavo al pubblico colle mie opere, pronto a ricevere le *fucilate* e felicissimo se potevo riescire a destare qualche impressione favorevole.

Ora quanto apparato per un'opera!!!...

Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori, ecc., ecc., tutti devono portare la loro pietra all'edificio della *réclame*, e formare così una cornice di piccole miserie che non aggiungono nulla al merito di un'opera, anzi ne offuscano il valore reale (se ne ha).

Ciò è deplorabile... profondamente deplorabile!!

La ringrazio delle cortesi offerte pel Cairo; ma scrissi ier l'altro a Bottesini su tutto quanto riguardava *Aida*. Desidero solo per quest'opera una buona e sopratutto intelligente esecuzione vocale, strumentale e di *mise en scène*.

Per il resto *à la grâce de Dieu*, chè così ho cominciato e così voglio finire la mia carriera.

Faccia un buon viaggio e mi creda sempre

Suo devotissimo
G. Verdi.

Giustizia vuole si dica che fin dall'11 settembre ultimo il Mascagni scriveva da Cerignola al collega *Tom* del *Fanfulla*:

« E' la *réclame* che mi spaventa, perchè il genere dell'opera non potrà contentare l'aspettativa del pubblico; tutto il movimento che si farà intorno al *Fritz*, *prima* della sua andata in iscena sarà un male per me... »

Ed era nel giusto; ma, appunto per questo, si dove continuare anche *dopo!*...

G. Turco.

L'AMICO FRITZ — Giudizi della stampa estera.

Riassumiamo per sintesi i primi giudizi che ci pervengono della stampa estera, sulla nuova opera del Mascagni.

Ecco come si riassume il giudizio del corrispondente della *Neue Freie Presse*: « Predomina universalmente l'opinione che Mascagni ha fatto su un libretto contrario al buon senso, ciò che era umanamente possibile. L'istrumentazione è molto più accurata e fine che nella *Cavalleria rusticana*, però l'effetto ne è meno efficace ».

Il *Times*, dopo la cronaca della serata, trae auspici lusinghieri per la carriera del maestro, dal successo di quest'opera che segue così da vicino quello di *Cavalleria rusticana*.

Il *Daily News* dice che il solo second'atto dell'*Amico Fritz* è veramente degno di un grande maestro.

La *Standard* dice che il merito principale del nuovo lavoro sta tutto nell'orchestrazione.

Il *Daily Chronicle*, nonostante i difetti del lavoro, lo trova degno di un grande maestro.

Il *Gaulois* loda senza riserve la nuova opera, la cui musica trova fresca e irresistibile. Dà molta lode agli esecutori, cui spetta molta parte del successo.

Il *Figaro* scrive:

« Il primo atto non contiene che due soli pezzi di un valore reale: le strofe veramente belle di Suzel e i *couplets* di Beppe.

« Nel secondo atto il *duo delle ciliegie* è il pezzo meglio ispirato dello spartito. La scena del pozzo è di fattura notevole.

« Quest'atto è il migliore; fatta eccezione di alcuni passaggi un po' troppo accentuati; il maestro Mascagni si è rinchiuso in un genere modesto.

« Nel terzo atto la scena fra Suzel e Fritz è assai più drammatica che nella commedia francese. E il pezzo in cui la natura meridionale del compositore ha lasciato la sua impronta. Siamo però assai lontani da due innamorati alsaziani.

« La musica come l'azione di tutta l'opera è vivace e variata. Non è musica erudita e difficile a seguire. L'opera nuova è un ritorno al sistema melodico. Gli italiani ritornano alla loro musica nazionale e non si lanciano nelle astruserie tedesche. »

Lirica. — L'annunciata parodia in un atto *Krawalleria musicana*, libretto di Alessandro Weigel e musica di Paolo Mader, professore del Conservatorio di musica di Vienna, ha incontrato il gusto del pubblico dell'An der Wien di Vienna.

Anche l'altra parodia data al teatro Wallner di Berlino, col titolo: *Cavalleria Berolina* è stata applaudita. Mascagni se ne è fatta mandare la spartitura per pianoforte ed il sunto tradotto in italiano del libretto.

— L'opera *Mazeppa*, di Tschaikowsky, ha ottenuto grande successo a Mosca.

— Al teatro dei Ménus-Plaisirs a Parigi è stata data la prima rappresentazione di una opera comica intitolata *Le Coq*, parole di Paolo Ferrier, musica del maestro Vittorio Roger.

Il libretto, che si aggira sopra le avventure amorose di un garzone di caffè e di una servetta di albergo, è stato trovato poco interessante. La musica però è piaciuta assai.

— Al teatro imperiale dell'Opera di Pietroburgo sono incominciate le prove della nuova opera di Rymsky-Korsakoff, *Miada*, colla signora Litvinne nella parte della protagonista.

Drammatica. — Telegrafano da Francoforte:

« Il dramma di Verga, *Cavalleria Rusticana*, tradotto in tedesco da Otto Eisenschitz, ebbe un grandissimo successo. Gli attori ebbero alla fine del dramma sei chiamate al proscenio. L'autore non assisteva. La messa in scena è fedelissima. L'esecuzione fu assai buona.

Varie. — I pensionarii della villa Medici hanno mandato i loro lavori alla Scuola di Belle Arti di Parigi.

I pittori sono quattro. Il signor Labayle, del 4° anno, ha mandato un quadro rappresentante: *Cicerone che parla coi suoi amici nella sua villa di Tuscolo.*

Il signor Dauger, del terzo anno, ha copiato la *Annunziazione* di Leonardo da Vinci.

Il signor Laurent, del secondo anno, ha mandato una composizione intitolata: *Il Poeta che vede passare la sua gioventù.*

Il signor Thys, del primo anno, ha fatto uno *Studio di bagnante.*

Gli scultori sono tre; il sig. Capellaro ha mandato un gruppo, intitolato: *Una scena del diluvio*; il signor Boutry ne ha mandato un altro rappresentante *La fontana di gioventù* e il sig. Convers una statua allegorica, intitolata *La cicala*.

Gli architetti sono due: il signor Chedanne che ha mandato degli *Studi decorativi* e il sig. Tournaire, che ha mandato dei *Dettagli dall'antico e dagli edifici del Rinascimento.*

(N) **Londra**, 2, 10.58 pom. — Il giurì concesse a Ciampi i danni e interessi e un *farthing*. Ciampi dovrà pagare le proprie spese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 4 nov. 1891 — S. Carlo Borromeo.

Leva il sole alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 4.61 s.
Leva la luna alle ore 3.16 m. — Tramonta alle 6.84 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Novembre 1891.

Europa pressione notabilmente elevata Inghilterra settentrionale e Sud-ovest Russia, bassa Nord-est. Shields 771; Arcangelo 748. Italia 24 ore barometro leggermente salito Sud, disceso Nord, pioggie Sud; venti forti primo quadrante Italia media. Temperatura alquanto aumentata basso continente. Stamane cielo coperto piovoso Sicilia, sereno Liguria e Lombardia, nuvoloso altrove. Venti freschi primo quadrante continente. Barometro 768 Nord, depresso 760 basso Tirreno. Mare mosso agitato costa tirrenica, mosso altrove. Probabilità: Venti deboli freschi specialmente primo quadrante; cielo nuvoloso e piovoso.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 1.o Novembre 1891.

Nati 24
Morti 20 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Chiurazzi Mariano di Federico, Napoli, di anni 79, celibe
Vistarini Elisabetta fu Luigi, Roma, 69, ved. Pomarea
Codini-Cersea Pietro fu Luigi, id., 76 ved.
Divizzi Antonia fu Luigi, Recanati, 73, v. Porcellini
Menici Maria fu Antonio, Roma, 86, ved. Toti
Moretti Giovanni fu Tommaso, Recanati, 74, coniug.
Ottavi Agostino fu Antonio, Roma, 17, celibe
Fondi Maria fu Enrico, Rocca di Papa, 35, nubile

MATRIMONI del 31 OTTOBRE

Ajassa Camillo, impiegato, con Parenti Benvenuta
Alessandrini Mariano, scalpellino, con Mazzoli Adele
Antinori Agostino, sellaio, con Carletti Vittoria
Bisci Romolo, meccanico con Benedetti Aurora
Cisotti Francesco, impiegato, con Pini Anna
Colonna Pio, contabile, con Quaglinni Anna
Curini Cesare, carbonaio, con Altissimi Adelaide
Defend Luigi, meccanico, con Conti Rachele
Fernetti Giovanni, vignarolo, con Scaramucci Maria
Frattini Luigi, impiegato, con Rocchi Filomena
Giovannini Achille, cocchiere, con Marani Antonia
Gizzi Gio. Battista, legatore di libri, con Alviti Columba
Gualea Amedeo, oste, con Sardini Teresa
Giudotti Augusto, insegnante, con Nini Enrica
Jonno Francesco, impiegato, con Dominici Maria
Lolli Augusto, possidente, con Gigli Cesira
Massimi Gio. Battista, liquorista, con Sabatini Elvira
Neri Francesco, con Gabrieli Crescenza
Peciola Angelo, facchino, con Ferretti Angela Rosa
Pierozzi Aristide, stuccatore, con Cinotti Clementina
Ravieri Enrico, impiegato, con Bafacchi Amalia
Regnoli Alessandro, chirurgo, con Albergant Eugenia
Riccardi Angelo, impiegato, con Fransilli Veronica
Salvioli Emilio, usciere, con Tomassoni Clementina
Moscariello Alberto, medico, con Nantier Emma

MONOVERBO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VILI-PENDIO.

Esposizione nazionale di Roma

40.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 752,700.

Di Fede avv. Giovanni L. 100 - Capacci cav. ingegnere Celso 500.

Raccolte dal Sotto Comitato del Rione Ponte.

Colabucci Giulio L. 100 - Capponi Umberto 100 - Lupi Francesco 100 - Gallingani Augusto 100 - De Mauro A. e C. 100 - Pozzoli Pietro 100 - Bincili Alfonso 100 - Diana Giulio 100 - Zolli Giuseppe 100 - Salvucci Augusto 100 - Salvucci Attilio 100 - Capriotti Gaetano 100 - Brunelli Giovanni 100 - Cimino Ernesto 100 - Dragoni Giuseppe 100 - Gentili Salvatore 100 - De Paolis Annibale 100 - Desideri Amedeo 100 - Biagini Achille e Adelaide 200 - Biagini Luigi 100 - Assovi Stanislao 100 - Ferrari Marco 100 - Moriei Enrico 100 - Benvenuti fratelli Adolfo e Pio 100 - Strozzi Adriano 200 - Nadiecchi Carlo 100 - Mandrè Alessandro 100 - Ciancabelli Giuseppe 100 - Trebioli Carolina 100 - Bocchino Paolo 100 - Ghezzi Ferdinando 100 - Salvi Antonio 100 - Agostinelli Giacomo 100 - Ales Giuseppe 100 - Casanova Pietro 100 - Cicconi Pietro 100 - Bolognesi Pietro 100 - Cavallari Oreste 100 - Ziuzi Filippo 100 - Peri Ferdinando 100 - Ciapetti Cesare e Guido 200 - Panella Giovanni 100 - Pacifici Giuseppe 100 - De Laurentis Lorenzo 100 - Carloni Tito 100 - Projetti Giacomo 100 - Della Momma Michele 100 - Angeloni Antenore 100 - Luppi Ludovico 100 - Risa Oreste 100 - Pacelli Tito 100 - Ramoni Adrasto 100 - Franceschini Antonio 100 - Felici Temistocle 100 - Allegretti Pietro 100 - Cocchi Eugenio 100 - De Santis Augusto 100 - Persiani Vincenzo 100 - Venturi ing. Arturo 100 - Spinetti Mario 100 - Stefani Filippo 100 - Gaggiotti Enrico 100 - Attili Antonio 100 - Romani Ferdinando 100 - Castelli Evangelista 100 - Castelli Paolo 100 - Rossi Temistocle 100 - Rosi Agostino 100 - Simoncelli Romeo 100 - Vespasiani Lodovico 100 - Capoleoni Luigi 100 - Petrosemolo Garibaldi 100 - Bernacchia Angelo 100 - Maldi Nazareno 100 - Migani Giovanni 100 - Cernacchi Lorenzo 100 - Santoni Tommaso 100 - Benni Mattia Mariano 100 - Tupini Angelo 100 - Pellegrini Giovanni 100 - Luzzi Ercole 100 - Paoli Ambrogio 200 - D'Orazi Giacchino 100 - Peirano Giuseppe 100 - Baldi capitano P. 100 - Cesari Gaetano 100 - Cristiano Pietro 100 - Bruschetti Edoardo 100 - Sandi Augusto 100 - Gaist Andrea 100 - Raggi Enrico 100 - Paggi Giuseppe 100 - Fransotti Tito 500 - Lalli Francesco 100 - Plini Angelo 100 - Sparaciari Augusto 100 - Gradi Lorenzo 100 - Di Cori Giacomo di Abramo 100 - Scalco Eugenio 100 - Laurenti (?) Paolo 100 - Sebastiano avv. Procuratore 100 - Soldatini (?) Egidio 100 - Massa Clemente 100 - Nolli Giulio 100.

Raccolte dal Sotto-Comitato del rione Parione.

Molella Gaetano L. 200 - Mandroni e Lombrici 200 - Mandroni Domenico 200 - Ramella (Officina) 100 - Società M. A. fra Romagnoli residenti in Roma 100 - Minozzi Romualdo 100 - Sagnotti Luigi 200 - Cavagnoli Filomena 200 - Grazioli Filippo 100 - Socini Oreste 100.

	L. 765,800
A fondo perduto »	45,527
Totale L.	811,327

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19.9 — minimo 4.6.

Deputazione provinciale. — Nell' ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore Berardi, ha preso, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1870-71 della Prenestina-Braccio, e autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore.

Accordato un sussidio alla vedova del [illegible] Catasina.

Autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore dei selciati sulla Tiburtina Valeria-[illegible] presso Guarcino.

Prefisse un termine all'appaltatore della manutenzione 1891 della strada Tiburtina, tronco I, ad affrettare i lavori.

Idem all'appaltatore dell'Appia, tronco I.

Autorizzata la remozione delle terre di spurgo nei tratti suburbani della Flaminia Romana.

Emesso il nulla osta allo svincolo della cauzione prestata dall'esattore del Comune di Anguillara Sabazia per il 1883-87.

Respinta una domanda dell'appaltatore della manutenzione della Consorziale Nepi-Sutri per proroga a completare gli approvvigionamenti.

Ordinato all'ufficio tecnico di verificare lo stato degli approvvigionamenti per la manutenzione su tutte le strade.

Approvato, per quanto riguarda la parte economica, il progetto di un nuovo campo di tiro a segno in Frascati.

Fatto eccezioni sulla parte economica del progetto di un campo di tiro a Sezze.

Approvati i bilanci 1891 delle Società di tiro in [illegible]tano, Marino, Sezze, Vallecorsa, Viterbo, [illegible].

Idem il resoconto delle spese di ufficio dell'Istituto tecnico di Roma.

Accordata una proroga di 45 giorni all' appaltatore della manutenzione della Tarquinia, tronco I, per dare completo il materiale d'imbrecciato.

Venduto al signor Pietro Cerica un relitto stradale sulla Sublacense, tronco IV.

Emesso il nulla osta a una domanda per derivazione di acqua dal torrente Fiumaretto presso C. Vecchia.

Accordato varii permessi per esecuzione di opere lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

Provveduto circa la spesa pel mantenimento di dementi poveri.

Dato corso a verbali di contravvenzioni per danni recati alle strade della provincia.

La Conferenza interparlamentare per la pace. — In altra parte del giornale diamo il resoconto completo dell'inaugurazione della Conferenza interparlamentare che ha avuto luogo ieri in Campidoglio. A noi pertanto nulla resta di aggiungere.

Annunziamo quindi che la Conferenza inizierà oggi i suoi lavori al palazzo delle Belle Arti.

La seduta durerà dalle 11 alle 4 1/2 pom.

Da oggi parimenti la segreteria della Conferenza sarà trasportata in una sala annessa al palazzo suddetto.

I lavori di adattamento e di addobbo della grande sala a cristalli del palazzo delle Belle Arti sono stati compiuti. Sono state erette di fronte all' ingresso la tribuna della presidenza; ai lati le tribune degli invitati.

I membri della Conferenza prenderanno posto in 10 settori, costruiti appositamente.

Altre tribune speciali sono state erette per gli oratori, per gli stenografi, per la stampa ecc.

La sala è stata addobbata con le bandiere delle varie nazioni rappresentate alla Conferenza concesse dal ministero della marina.

Presteranno servizio al palazzo delle Belle Arti gli uscieri della Camera dei deputati e del Comune ed un drappello di guardie di città.

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Ieri mattina alle 11 ebbe luogo nell'aula massima della R. Università la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1891-92.

In fondo alla sala spiccava il ritratto di S. M. il Re in uniforme da generale.

Sopra apposito tavolato ricoperto da un tappeto verde erano state collocate delle poltrone dorate per il ministro e le autorità.

Fino dalle 10 e mezzo l'atrio dell'Università era popolatissimo di studenti e professori.

Alle 11 precise arrivò l'on. ministro Villari accompagnato dal sottosegretario di Stato Pullè. Il ministro fu ricevuto dal Rettore Cerruti e dall'intero corpo accademico. Notavansi i professori Occioni, Labriola, Ferri Enrico, Ferri Luigi, Maurizi, Toscani, Trincheri, Beloch, Schupfer, Mannarelli, Galluppi, Tommasini e Pasquali, direttore della Clinica di ostetrica.

Intervennero pure il ministro di grazia e giustizia on. Ferraris, l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi e il comm. Riccio Gramitto rappresentante il prefetto, moltissimi invitati fra cui parecchie signore.

Il Rettore comm. Cerruti prese pel primo la parola dicendo che l'anno scorso fu migliore dei precedenti per la Romana Università.

Ricordò i defunti professori Lignana e Visardi e ne accennò i meriti scientifici e patriottici, che disse serviranno d'esempio alla gioventù.

Disse che l'anno scorso furono accordate nove laure, sei delle quali con pieni voti e lode.

In nome di S. M. il Re dichiarò aperto il nuovo anno scolastico, sperando che i risultati di esso siano non meno favorevoli di quelli dell'anno scorso.

Cedette quindi la parola al senatore prof. Todaro, insegnante di anatomia umana nella nostra Università, il quale svolse il tema: « I risultati del metodo sperimentale nella scienza della vita ».

Nell' introduzione egli disse, che sebbene fino dal 1871 avesse espresso il parere che nell' apertura delle Università non vi fossero più discorsi inaugurali, perchè rappresentavano un residuo dell'epoca accademica, pure considerando che le tradizioni accademiche sono fortemente radicate nel nostro paese e non nuocciono ai progressi della scienza, egli si è indotto a fare anche questo discorso riverente al volere dei suoi colleghi.

Mostrò poi come si sia originato il nuovo indirizzo sperimentale nelle scienze biologiche, ed a quali lotte abbia dapprima dato origine nel 1830 fra Giorgio Cuvier e Stefano Geoffroy St. Hilaire. Quest'ultimo che fu il più grande sostenitore del metodo sperimentale e poi Lamark vennero sopraffatti dall'immensa autorità del Cuvier. Parlerò in seguito della teoria dell'evoluzione, come quella che applicando principii nuovi ha fatto fare un passo notevolissimo alle scienze biologiche. Però mostrò come il principio fondamentale della teoria dell' evoluzione che è quello dell' utilità, sia un concetto empirico, che non regge alla critica del metodo sperimentale, il cui fondamento è, al dire di Galileo, il necessario, vale a dire la conseguenza dell'impero di una legge. Fece anche vedere come finora non si sia data una grande importanza all'azione dell'ambiente sulle modificazioni

---

16 APPENDICE 44

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. De Boisgobey

— Signorina — disse Aureliano — io non posso permettere l'impegno che prendete con me. La signorina Di Brionne non può non maritarsi, e io mi rimprovererei eternamente d'essere stato causa di una risoluzione che farebbe la vostra disgrazia.

— Ma....

— Invece è legittimo che io prenda un simile impegno, visto che non avrò alcun merito a mantenere. Io vi amo con tutta l'anima mia, e in qualunque evento, mi rimarrebbe come consolazione il pensiero che voi mi avete amato. Ma il vostro sacrificio sarebbe troppo grave, nè io posso ammettere che rinunciate alle felicità che potrete trovare in altra unione.

— Ma....

— Scusatemi! Aggiungerò che forse vostro padre non avrebbe poi tutti i torti a proibirvi di sposarmi.

— Come?

— La mia coscienza è tranquilla, e io so di poter camminare a fronte alta. Ma non posso scordare di essere sotto il peso di un' accusa criminale... e il giudice che mi ha fatto rimettere in libertà provvisoria, potrebbe anche farmi arrestare domani.

— Lo so... ma so anche che in questo caso la vostra innocenza rifulgerebbe evidente perchè Bernardina parlerebbe.

Biscaros trasalì.

Narrandogli il suicidio di Dolores e la scena che lo aveva preceduto, la servetta non aveva detto tutto...

Aveva detto solamente ad Aureliano che aveva appreso un segreto molto importante, e che si riservava di farne uso a suo tempo per difenderlo.

Ora Aureliano aveva ragione di essere sorpreso che Bernardina avesse confidato questo segreto, quale esso fosse, alla figliastra del marchese.

Nicolina, commossa, riprese:

— No, io non temo di apprendere che, amandovi, il mio cuore si è ingannato, come non mi sorprendo di udire in bocca vostra questo linguaggio. Esso è degno di voi, e vi sono riconoscente che parliate a questo modo. Ma vi ripeto: confidate in me, e fate quello che vi domando di fare; cioè attendere.

— Aspetterò quanto vi piaccia — mormorò tristamente Biscaros — ma non vi nascondo che presento nuove disgrazie.

— Come e da dove?

— E potete domandarlo? Ma avete dunque obliato quell'uomo?

— Il visconte?

— Sì. Non ricordate che ha cercato di assassinarmi? Egli ha anche tentato di perdervi di riputazione per cercare di sposarvi. E credete che si fermerà qui?

— Io so che se egli osasse di ricomparire in nostra presenza io lo denunzierei.

— Oh!

— La mia risoluzione è presa, e vi assicuro che pregherei mio padre di scegliere fra me e quel miserabile, aggiungendo che, se egli entrasse in casa nostra per una porta, io uscirei immediatamente dall'altra.

— Quanto siete buona!

— Però, fino da questo momento, io esigo da voi una promessa.

— Quale?

— Giuratemi che se il visconte vi provoca, voi non vi batterete con lui.

— Scusatemi, ma è questo il solo giuramento che non posso farvi.

Nicolina stava per protestare.

Ma il colloquio dei due innamorati fu bruscamente interrotto dall'entrata del signor Di Brionne, accompagnato da Cronac e da Causade che era stato battuto al biliardo.

Il marchese era allegrissimo per aver vinto.

— Ebbene, ragazzi — diss'egli giocondamente — non avete ancora finito di contemplare il mare e il cielo? Il fatto è che questo gran lenzuolo azzurro è bellissimo.

— Ecco il villaggio di Arès — disse Cronac — alla nostra destra abbiamo Ardernes, e quello là è Andenge.

Il marchese lo interruppe ridendo.

— Mio caro Cronac, io non dubito della vostra erudizione, e questa nomenclatura mi basta. Volete che profittiamo di questa magnifica giornata per andare a fare un giro nella foresta?

— Buona idea! — disse Causade.

— E tu, Nicolina, che ne dici?

— Dico che questa passeggiata mi sorride moltissimo, e sono certa che mi farà bene.

La giovinetta aveva guardato Aureliano.

— Allora vai a cuoprirti bene, intanto che io ordino che attacchino la grande carrozza dell'albergo. Ci si sta in cinque comodamente.

E poi voltosi ad Ademaro seguitò:

— A proposito, Causade, vi ho detto di aver ricevuto stamani notizie di Saint-Orvin?

— No.

— Egli mi scrive da Londra, e la sua lettera era diretta a Parigi. Ignora che noi siamo ad Arcachon. Il visconte mi dice di non essere affatto contento del suo viaggio in Inghilterra. Le sue scommesse alle corse sono andate malissimo ed egli ha perduto una grossa somma.

— Ha avuto troppa fortuna in altri giuochi — brontolò Causade.

— Il visconte — seguitò il marchese — pare che voglia correre dietro al suo denaro, perchè non parla affatto di ritorno.

Aureliano e Nicolina si scambiarono uno sguardo.

Il prolungarsi dell'assenza del visconte assicurava infatti ai due innamorati una situazione di cui speravano di profittare per ottenere il consenso del marchese.

Malgrado la preghiera direttagli da Nicolina, Biscaros era risoluto a tener testa sempre, anche sul terreno, a quel nemico spregievole e pericoso ad un tempo.

Ma in quel momento, preferiva di non dover lottare contro la sua influenza.

E perciò si rallegrava di apprendere che il bel Fernando non era pel momento disposto a tornare in Francia.

Anzi era lecito sperare, da quanto Nicolina aveva detto, che non tornasse mai più, e che finisse i suoi giorni come tutti coloro che, non avendo più nè denaro nè credito, si bruciano le cervella.

— Allora, signori — concluse il signor Di Brionne — fra un quarto d'ora innanzi al peristilio dell'albergo.

(Il seguito in quarta pagina)

degli organismi, azione che invece si dève ritenere di grande valore, come già ha detto lo Spencer.

Colla guida del metodo sperimentale non si devono ricercare le cause finali, come voleva il Cuvier, e come prima di lui avevano fatto gli Scolastici, ma invece si deve ricercare nelle diverse apparenze del concreto variabile la legge costante. Così nell'embriologia si è trovato che in tutte le molteplici forme di sviluppo degli animali, vi è una forma fondamentale detta gastrula, la quale ci ha fatto indurre l'esistenza in epoche antichissime di un animale simile ad essa e da cui tutti gli altri animali hanno avuto origine, e da ciò si è anche dedotta la legge fondamentale dell'embriologia, che cioè lo sviluppo dell'individuo è la sintesi dello sviluppo della specie.

Infine concluse, mostrando come nelle scienze biologiche presentemente si adoperi lo stesso metodo che i fisici ed i chimici hanno per trovare le loro leggi. Si parte dalla esatta osservazione e poi con generalizzazione ed induzione si giunge alla scoperta del vero. L'induzione, come in fisica, è possibile in biologia e come Galileo dalla vista dell'oscillazione di una lampada indusse le leggi del pendolo, così Goëthe alla vista di un cranio di montone, indusse che il cranio era composto di una serie di vertebre.

Il merito di avere indirizzata la scienza sulla via del metodo sperimentale spetta a Galileo, il quale dette un valore molto grande all'induzione, e Bacone, che da molti fu creduto il fondatore del metodo induttivo, non introdusse nella scienza altro che la generalizzazione.

E chi indirizzò pel primo la scienza della vita sul metodo sperimentale fu il Geoffroy St. Hilaire, del quale Goëthe profeticamente disse: Noi abbiamo per sempre in Geoffroy St. Hilaire un alleato potente. La maniera sintetica di guardare la natura da lui introdotta in Francia non può più retrocedere.

Il discorso del prof. Todaro fu vivamente applaudito, e i ministri Villari e Ferraris e il sottosegretario Pullè vollero stringere la mano all'oratore.

All'uscita dell'on. Todaro la scolaresca gli fece una calorosa ovazione.

Il ritorno del prefetto. — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il prefetto senatore Calenda dei Tavani con la famiglia.

I vetturini. — Ieri mattina alle 7 ebbe luogo all'Eldorado l'annunziata adunanza dei vetturini, per protestare contro la nuova convenzione con la Società degli omnibus, che quanto prima sarà sottoposta al Consiglio comunale.

All'adunanza intervennero circa 500 persone, vetturini, proprietari di vetture, cocchieri, ecc. Presiedeva il sig. Franco Fedeli.

Dopo lunga ed animata discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si deferisce al presidente la nomina di una Commissione che dovrà formulare una protesta da presentarsi al Consiglio comunale.

I vetturini dopo l'adunanza si recarono a fare una dimostrazione di simpatia (!) sotto l'abitazione del sindaco in via delle Botteghe Oscure.

La deliberazione dei vetturini non ci sorprende: nè ci può indurre a mutare opinione.

Vi sono questioni d'interesse pubblico che non possono assolutamente essere subordinate agli interessi di una data classe di persone.

Se i criteri ai quali si sono ispirati nella loro deliberazione i vetturini avessero dovuto prevalere in altre circostanze simili, si sarebbe dovuto rinunziare alle ferrovie per non danneggiare i conduttori delle diligenze e a tutto il progresso meccanico conseguito in questi ultimi secoli.

Si sa, ogni progresso industriale, se favorisce i più, colpisce inevitabilmente qualcuno: ma come in tutte le cose di questo mondo sono gli interessi della maggioranza quelli che predominano, e nel caso nostro la maggioranza reclama che si dia il maggior sviluppo possibile ai mezzi di trasporto più solleciti e più economici.

Ora tutti a Roma lamentano che il costo della corsa è troppo alto. L'avevano riconosciuto gli stessi vetturini quando domandarono all'Amministrazione comunale di ridurre la tariffa a centesimi 50.

Poco dopo però mutarono parere e presentarono ed ottennero che la Giunta elevasse nuovamente la corsa all'antica tariffa.

Di che si lamentano dunque se l'Amministrazione comunale ha accolto le offerte della Società dei tramways, per le quali mentre si assicura alla cittadinanza un servizio di trasporto quale viene richiesto dalle esigenze del pubblico, servizio, completo, rapido ed economico, si assicura parimenti al bilancio comunale un discreto provento annuale, mercè una percentuale del 7 per cento sugli incassi giornalieri, ed in ogni caso una quota annua fissa, che potrebbe avvicinarsi alle 150 mila lire?

Si trovano essi in grado di fare altrettanto?

Ma a parte tutto ciò, che pure non è poco, ove specialmente si tenga conto delle attuali condizioni economiche del Comune, perchè, lo ripetiamo ancora una volta, non dovrebbe farsi a Roma ciò che da lungo tempo si è fatto nelle città più civili d'Europa ed in parecchie città d'Italia? Si dice che nella ristrettezza delle strade di Roma, i tram potrebbero esser causa d'inconvenienti.

Via, proprio oggi i vetturini si sentono così solleciti della vita dei cittadini, quando le cronache dei giornali ogni giorno lamentano parecchi investimenti!

No: la convenzione proposta, che noi ci riserviamo di esaminare e discutere minutamente quando sarà sottoposta al Consiglio, è, in massima, di una utilità indiscutibile pel Comune e per la cittadinanza e in un tempo in cui da ogni parte si reclamano facilitazioni per le ultime classi sociali, anch'essa costituisce una concessione alla democrazia.

I giardini pubblici — Da qualche giornale è stato rilevato l'abbandono in cui è tenuta la passeggiata al Gianicolo.

Le critiche sono purtroppo giuste, ma l'unico responsabile di questo fatto è il Consiglio comunale, il quale nel bilancio dell'anno corrente ridusse di 52 mila lire i fondi destinati per la manutenzione dei giardini.

In seguito a ciò la Giunta ha dovuto limitare i lavori di manutenzione della passeggiata al Gianicolo alle sole piante arboree, abbandonando completamente le aiuole ed i viali.

Dovendosi fare delle economie ad ogni costo, è naturale che qualche servizio pubblico debba risentirne del danno: ma d'altra parte lusso ed economia sono due parole che si conciliano assai difficilmente.

Il peggio si è che per l'esercizio venturo si prevede un'ulteriore riduzione su questo articolo, la quale potrebbe avvicinarsi alle 20 mila lire!

Il concerto comunale al Pincio — Essendo terminato il solito annuale permesso al concerto comunale, da domani mercoledì saranno ripresi i servizi al Pincio secondo il consueto.

Il concerto comunale suonerà dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati gli on. Canzio da Genova, Imbriani da Napoli, Tabarrini da Pisa, Bonghi e Sandonato da Napoli, Costa da Pisa, Borgnini da Napoli, Finali da Ancona.

Sono partiti i senatori Canonico per Ancona, Brioschi per Napoli, e il questore Cimone per Firenze.

Opere pie. — Il prefetto Calenda ha nominato il cav. Carresio E. Commissario straordinario per le Opere pie di Gallese.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in separata udienza i monsignori Edoardo O'Dwyer, vescovo di Limerick, e Amabile Prospero Berthet, vescovo di Gap.

— Domani, forse, saranno ricevuti dal Papa i pellegrini canadesi che trovansi in Roma.

La quercia del Tasso. — Il sindaco ha incaricato il cav. Palice, direttore dei giardini comunali, di redigergli un rapporto sulle cause della caduta della quercia del Tasso, e specialmente sui mezzi più opportuni per la conservazione degli avanzi dell'albero.

La riunione dei sindaci del Lazio. — Coll'intervento dell'on. Menotti Garibaldi si sono riuniti a Velletri tutti i sindaci del Lazio per istudiare qualche serio ed efficace provvedimento atto ad impedire le continue frodi che si commettono nella vendita del vino all'ingrosso ed al minuto.

Fra le altre cose si è riconosciuta la necessità di fare delle verifiche periodiche ai barili ed agli altri recipienti che hanno una capacità maggiore di quella segnata e accettata finora in buona fede dagli uffici daziari.

Diploma d'onore. — La Società orticola romana ha inviato al sindaco il diploma d'onore decretato al Municipio di Roma per l'Esposizione di piante fatta nella scorsa primavera all'Eldorado.

Orari ferroviari. — Da oggi sarà modificato il servizio di treni viaggiatori sulle seguenti linee: Torino-Chivasso-Ivrea-Aosta; Pavia-Broni-Stradella; Firenze-Empoli-Pisa-Livorno; Empoli-Siena-Chiusi; Roma-Firenze-Pisa-Genova-Ventimiglia (Nizza-Marsiglia-Lione-Parigi); Roma-Civitavecchia; Roma Trastevere-Roma S. Paolo (in coincidenza ai treni omnibus e misti della linea Roma Termini-Pisa); Roma-Fiumicino.

Pei non regnicoli. — Si invitano tutti gli italiani non regnicoli a voler intervenire ad una adunanza che si terrà la sera del 4 corr. alle ore 9 precise, nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie, piazza della Posta Vecchia, per trattare di loro speciali interessi.

I promotori confidano sulla cooperazione degli amici, onde avvisare coloro ai quali non andasse sott'occhio questo avviso.

Morte improvvisa. — Il caffè della Cornaia trovasi al N. 81 della via omonima ed il locale è condotto da certo Fabbri Vittorio.

Erano le 3 pom. di ieri, quando un uomo, civilmente vestito, si presentò in detto caffè, appoggiato al braccio di un signore.

Messosi a sedere, chiese qualcosa, dicendo sentirsi mancare il respiro.

Il Fabbri gli diede un bicchierino di fernet e vedendo che il sofferente impallidiva, mandò alla vicina farmacia in cerca di un sanitario, da dove accorreva sollecito il dott. Malpieri Pietro.

Il medico giudicò subito che trattavasi di una paralisi cardiaca e prodigò al malato solerti cure, ma tutto fu inutile.

Il disgraziato, all'interrogazione del dottore, disse di non potersi recare a casa, essendo troppo distante e di non voler dare dispiacere alla famiglia.

Mentre così parlava, cadeva riverso sul sofà e spirava.

Venne immediatamente avvisata la sezione di P.S. del Macao, da dove accorsero un delegato ed alcuni agenti.

Perquisito nelle tasche gli si rinvenne il portafogli con delle fatture, una delle quali del negoziante di vino Volpini Bernardino, altre carte, dei biglietti da visita intestati a Sarri Raffaele, impiegato alla Corte dei Conti, più un biglietto da L. 5 e L. 4 in argento. Nel panciotto gli furono trovati due centesimi.

Nel mentre le guardie eseguivano la perquisizione, giunsero sul posto alcuni impiegati ed uscieri del ministero del tesoro e l'usciere Pietro Morgano riconobbe nel morto l'impiegato Sarti Raffaele.

Il Sarri era un uomo di una cinquantina d'anni, nato in Toscana ed abitava con la moglie e quattro figli in via del Boschetto.

Egli soffriva di asma bronchiale.

Aveva anche un fratello impiegato al tesoro, che più tardi giunse sul posto e piangendo baciò il cadavere del povero estinto.

La disgraziata moglie del Sarri è incinta.

Per uno scontro ferroviario. — Per mandato di cattura della Corte d'appello di Trani, le guardie della squadra ausiliaria, ieri all'una e mezzo pom., arrestavano negli uffici della stazione di Termini il conduttore ferroviario Pomaranzi Ferdinando, di anni 39, da Arezzo, domiciliato in via Alfredo Cappellini n. 20.

Il Pomaranzi è responsabile di uno scontro ferroviario avvenuto nella stazione di Nocera.

L'arresto di quattro pregiudicati. — In seguito ai continui furti avvenuti fuori alcune porte della città, la questura dispose un attivo servizio di sorveglianza di guardie in borghese.

La notte scorsa, gli agenti sorpresero in attitudine sospetta fuori la porta Maggiore i seguenti pregiudicati: Bugli Zeffirino di anni 20, da Zagarolo; Sabeni Pietro, di anni 28, da Roma, Massari Nicola, di anni 32, da Roma e Temperini Giovanni, di anni 31, da Viterbo.

Gli incerti del paciere. — Ieri sera, nella osteria di Antonio De Rossi, in via dei Mille, una compagnia di operai stava giuocando al così detto *tresette*.

Come accade sempre, per la differenza di punti si accese una grave questione fra due dei giuocatori. Lo stagnaro Felice Protilio, di anni 24, da Roma, s'intromise per mettere pace. Non lo avesse mai fatto: uno dei rissanti, il muratore Mellica Oreste gli scagliò una bottiglia in faccia, ferendolo piuttosto gravemente.

Il proprietario dell'osteria al tafferuglio corse a chiamare le guardie, ma quando esse arrivarono non trovarono che il povero stagnaro ferito.

I componenti la comitiva si erano dati alla fuga.

Un pò di tutto — In via del Corso fu arrestato il falegname Cecchini Guido perchè detentore di un triangolo proibito.

— Certo Albanesi Pietro, di anni 32, da Solmona, iersera entrò nell'osteria di Augusto Vasturi in via S. Elena e si fece servire una « cenetta » per L. 2,10. Al momento di pagare si dette alla fuga. L'oste lo raggiunse e gli scagliò un bicchiere sulla testa.

— Il ragazzo Amedeo Tangorra, di anni 12, da Roma, ieri sera, giuocando in piazza Vittorio Emanuele con altri ragazzi, cadde producendosi una frattura al braccio sinistro.

— Il falegname Federico Zuccaroli, venuto a rissa in via Luciano Manara col suo compagno Magnoni Carlo, riceveva da questo pugni e morsi alla faccia. Alla Consolazione lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

— Ieri, certo Paolo Graziosi, tentò di gettarsi nel Tevere da Ponte Sisto per gravi dissesti finanziari. Fu trattenuto a tempo da due guardie municipali.

— Il bracciante Candido Ceccarelli, di anni 61, ieri, in via S. Teodoro, per gelosia venne a rissa con la sua amante Carmine Aleggiani. Quando arrivarono le guardie i due attempati amanti si erano feriti di coltello, scambievolmente, alla faccia e alle mani.

— Ieri, a tre chilometri da Porta S. Paolo, il vignarolo Vincenzo Boni fu travolto sotto le ruote del proprio carro. Il disgraziato ebbe ambedue le gambe spezzate.

— Giampaolo Feliziani, di anni 63, per avere rimproverato suo figlio Antonio, di anni 20, veniva da questo ferito alla testa con un colpo di sedia.

Il figlio brutale venne arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera terza dell'*Amico Fritz* e spettacolo di gala, in onore dei signori deputati per il Congresso della pace.

Alla rappresentazione interverranno l'on. sindaco duca Caetani, e parecchi membri della Giunta municipale.

Nazionale. — Anche questa sera il teatro rimane chiuso, onde sollecitare per giovedì l'andata in scena del ballo *Devadacy*.

Domani molto probabilmente avremo un'altra replica dell'*Excelsior* per la serata d'onore del coreografo Borra.

Valle. — La drammatica compagnia del commendator C. Rossi rappresenterà questa sera *Cavallerizza*, ed un'altra commedia da destinarsi.

Quirino. — Iersera, la compagnia di operette di E. Scognamiglio, con l'*Orfeo all'Inferno*, diede principio al corso delle sue rappresentazioni.

Le poltrone ed i posti di platea erano tutti occupati, molta gente nei palchi e nella galleria.

La rappresentazione passò fra il baccano e gli applausi del pubblico.

Si vollero alcuni *bis*, compreso naturalmente quello del famoso *can-can*, che chiude il secondo atto.

Stasera replica; in settimana le *Campane di Corneville* e *Le prime armi di Richelieu* e poi *La gran via*.

Società anonima delle Miniere di Montecatini

In conformità della deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti il 26 ottobre u. s., il cupone N. 8 delle azioni di questa Società in L. 4 per cadauna azione da L. 50, è pagagabile presso la Sede Sociale, Via Vittoria Colonna N. 1; presso i signori Emanuelle Fenzi e C., Firenze ed i signori Gay J. Rostand e C. 18 avenue de l'Opéra, Parigi.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli col suo seguito giunse a Milano da Monza ieri sera alle ore 9,50 e fu ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. A. R. ripartì alle ore 10 pom. per Roma e Napoli.

Ieri, alle 12,55, fu di passaggio per la nostra stazione S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato dai ministri Di Rudinì, Branca, Luzzatti, Nicotera, Pelloux, Chimirri, dal marchese Berardi Filippo, dai generali Carenzi, San Marzano e Bava, dall'assessore Silvestrelli e dal cav. Brunelli.

S. A. R. si trattenne in stazione fino alla partenza per Napoli del treno dell'1.12.

Il Congresso della pace.

(N) **Vienna**, 3, 5.35 pom. — La *Neue Freie Presse* dice che per essere efficace il Congresso deve escludere tutte le questioni che possono produrre disaccordi.

La *Deutsche Zeitung* scrive: Benchè la pace eterna sia destinata a restare ancora per lungo tempo un ideale irrealizzabile, pure l'attività delle associazioni della pace, è degna di lode. Il Congresso gioverà ad ogni modo alla propaganda per l'idea della pace.

L'*Extrablatt* chiama il Congresso una prova delle tendenze ideali dell'umanità.

Le dogane.

I risultati degli introiti doganali nel mese di ottobre sono discreti, avendo raggiunta la cifra approssimativa di 21 milioni e mezzo circa.

I trattati di commercio.

La notizia della conclusione del trattato colla Germania è stata accolta nei circoli della capitale con molta soddisfazione.

Le nostre informazioni sui risultati sono tali che ci permettono di affermare che la nuova convenzione farà buona impressione nella Camera e nel paese.

Vi sono ancora alcune difficoltà coll'Austria, ma noi speriamo che anche queste riusciranno ad un risultato soddisfacente.

(N) **Berlino**, 3, 12,30 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice officiosamente che salvo i ritardi inerenti a tale specie di trattative, la convenzione commerciale col Belgio è a buon punto e l'accordo è stato stabilito in massima.

Circa la convenzione colla Svizzera vi sono maggiori probabilità di quanto generalmente si crede. Ora che il delegato svizzero Roth è guarito, le trattative procederanno più speditamente.

Le trattative cogli Stati-Uniti si riferiscono attualmente soltanto ai loro desiderii. Sono imminenti i *pourparlers* a Washington per estendere agli Stati Uniti e ad altri Stati americani, gli stessi patti delle convenzioni europee.

L'Austria si sforza di sciogliere le difficoltà sorte alla conclusione del trattato coll'Italia. Intanto essa è stata obbligata a pregare i serbi a posporre la partenza per Vienna a dopo la chiusura delle conferenze di Monaco.

Secondo la *Münch. Allg. Zeit.*, anche la chiusura delle trattative italo-austriache è imminente.

La revisione del testo e delle tariffe durerà qualche giorno e quindi i nuovi trattati verranno paragrafati.

(S) **Vienna**, 3 — Il governo ha presentato alla Camera dei deputati i progetti di legge per il regolamento provvisorio delle relazioni commerciali colla Turchia, colla Bulgaria, colla Spagna e col Portogallo.

Elezioni politiche.

III Collegio di Alessandria

L'ufficio dei presidenti ha proclamato il seguente esito della votazione: inscritti 29,354, votanti 16,239 — Luzzatti avv. Ippolito ebbe voti 9627, Bertana ing. Enrico ne ebbe 6201.

R. Navi armate.

L'*A. Doria* è giunto Taranto. Il *Volturno*, partito da Han-Kow, è giunto a Kin-kiang il primo del mese corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La carestia in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 2. — L'annunziata proibizione dell'esportazione dei cereali, eccettuato il frumento, e delle patate ecc., è stata pubblicata nel Bollettino delle leggi in data di ieri.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Si telegrafa al *Novosti* dai circondari di Tsyvilsk e Jadrin (Governo di Kasan) che, causa la carestia, vi è scoppiato il tifo.

Il Governatore ha preso i provvedimenti necessari.

Emin pascià

(S) **Berlino**, 2. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania a Londra, è stato incaricato di comunicare a lord Salisbury che Emin pascià, inoltrandosi nella sfera d'interessi dell'Inghilterra, agisce contro le istruzioni esplicite del suo Governo, il quale declina la responsabilità di tale condotta.

Lord Salisbury ringraziò per questa comunicazione.

FRANCIA

(S) **Algeri**, 2 — Lo stato di salute del cardinale Lavigerie è sensibilmente migliorato.

Una lettera da Orano al *Temps* informa che il caid Bonbeker, uno dei capi influenti dei Mehaias, si è recato a visitare il generale Détrie ad Orano.

Egli lo ha assicurato della sua devozione alla Francia e ha detto essersi rifugiato colle sue tende sul territorio di Lalla Marina per evitare gli attacchi delle bande dei briganti, che fanno scorrerie nel Marocco e nel sud dell'Algeria.

Questi banditi non hanno organizzazione seria; ma l'impunità, di cui godono, incoraggia la loro audacia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 1,50 pom. — Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, dopo aver riconosciuto la gravità del linguaggio tenuto da Jules Ferry, nel suo discorso a Bussang ed in cui alluse chiaramente alle aspirazioni della Francia sull'Alsazia-Lorena, espellerà i due grandi fabbricanti Gross e Dreyer che sono intervenuti a quella festa.

Si conferma che verrà emesso un prestito di centodieci milioni di marchi per introdurre in tutta l'artiglieria un proiettile unico

(N) **Berlino**, 3, 5,37 pom. — Ieri sera, all'adunanza dei compositori tipografi, fu letta una relazione, dalla quale risulta che mille compositori e 400 ausiliarii fra uomini e donne, fanno sciopero.

Alcune fra le principali tipografie sono inattive; altre hanno ceduto alle domande dei compositori.

Gli scioperanti sono disuniti circa la nuova tariffa per gli operai ausiliarii.

E' stata nominata una Commissione per definire la questione.

L'associazione dei rilegatori di libri si rifiuta di soccorrere i compositori; soccorre invece gli ausiliarii.

Gli agenti di polizia sorvegliano gli scioperanti davanti alle tipografie.

Nelle provincie alcuni tipografi si mettono in sciopero, altri vorrebbero tornare a lavorare alle condizioni di prima.

I principali però li rifiutano e li sostituiscono con compositori estranei all'associazione.

(S) **Colonia**, 2 — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino in data d'oggi:

« Si crede nei circoli bene informati che le spese pel miglioramento e l'aumento del materiale d'artiglieria e specialmente pel proiettile unitario, ascenderanno a 110 milioni di marchi da provvedersi mediante un prestito. »

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. — Nella Commissione finanziaria, il ministro dei culti e dell'istruzione, conte Csaky, dichiarò che il governo aveva un solo candidato per la dignità di Primate d'Ungheria, e che questo candidato fu effettivamente nominato dal Sovrano.

La nomina fu notificata alla Santa Sede per mezzo dell'ambasciata austro-ungarica.

Soggiunse che, riguardo al trasferimento della Sede primaziale da Gran a Budapest, potrà presentare al Parlamento quanto prima un progetto di legge in proposito.

Quanto alla questione dei conflitti battesimali, il ministro dichiarò che mantiene le sue precedenti dichiarazioni.

Disse che il viaggio di un arcivescovo a Roma fu motivato dalle sue condizioni di salute. Egli seppe che l'arcivescovo discusse nei circoli vaticani la questione dei battesimi; però non ebbe alcuna missione dal governo ed ha quindi agito sotto la propria responsabilità.

(S) **Vienna**, 3. — Continua il miglioramento nello stato di salute dell'Arciduchessa Margherita Sofia.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 3, 5.35 pom. — Secondo i giornali, sono state scoperte a Pietroburgo, Charkow ed Odessa delle associazioni nihiliste.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 2 — La Sobranje approvò per acclamazione l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Quindi approvò ad unanimità la proposta del presidente di esprimere rammarico per la morte di Beltchef, vittima della libertà bulgara.

(S) **Belgrado**, 3 — Le dimissioni del ministro delle finanze, Vuic, sono state definitivamente accettate.

Anche il ministro dei lavori pubblici, Velimirovic, e quello dell'istruzione pubblica, Nikolic, presentarono le loro dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Pasic, assunse l'*interim* delle finanze.

Sembrano però imminenti anche le dimissioni di Pasic.

(N) **Berlino**, 3, 12.45 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che la rinuncia della visita di Re Carlo di Rumania a Vienna, si riferisce principalmente a fatti interni implicanti con rimpasti ministeriali.

In quanto alla politica estera, la *Koel. Zeit.* dice che essa resterà invariata, ciò che del resto è naturale dopo i convegni di Monza e di Berlino.

(N) **Vienna**, 3, 2 pom. — Il ritorno diretto del Re Carlo da Berlino a Bucarest, senza toccare Vienna, si attribuisce alle nuove difficoltà sorte nei negoziati intavolati per regolarizzare le relazioni doganali tra l'Austria e la Rumania.

D'altra parte la situazione interna reclama pure la presenza del Re.

Si tratta di gravi dissensi nel seno del Consiglio dei ministri, e il ritiro prossimo del signor Lascar Catargi non è impossibile, ammenochè l'influenza personale del Re non prevenga la crisi.

AFRICA

(S) **Valparaiso**, 2. — L'agitazione si calma. La Presidenza della Repubblica è stata offerta a Montt.

Il Congresso si aprirà il 16 corrente.

La maggior parte dei prigionieri politici sono stati rilasciati.

Il governo è pronto a soddisfare i reclami legittimi degli stranieri.

AMERICA

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — Si ha da Zanzibar che una notizia, giunta colà da Mombasa, reca che il capitano Lugard, che partì la primavera scorsa per una spedizione contro i maomettani ribelli in Uganda, ha inflitto una grave sconfitta ai ribelli stessi nell'Unyoro nel maggio scorso.

Si crede che questo sarà un colpo severo al traffico degli schiavi nell'Africa centrale.

Movimento della Navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 2. — Il *Città di Genova*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Bahia**, 31 ottobre. — L'*Arno*, della N. I. B. è partito per Tenerifa e Genova.

(S) **Montevideo**, 31. — Il *Napoli*, della *Veloce*, è partito per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 3 novembre 1891.

Continua la scarsezza di affari, e dopo un esordio molto debole la chiusura si fa a prezzi discretamente migliori.

La Rendita esordita a 90,70 riprende facilmente a 90,80 per chiudere domandata a 90,85.

Il contante sempre ricercatissimo a 90,72 1/2.

Le Generali cedute a 266 salgono a 269 per ricadere a 267 e chiudere finalmente a 269.

Le Immobiliari seguendo la stessa sorte esordite da 154 a 151 chiudono 150 domandate.

Il Risanamento durante la prima Borsa da 151 a 150 resta domandato a 153.

Il Credito Mobiliare da 332 si riduce a 328 e 326.

Deboli le Azioni Acqua Marcia a 1016 e 1011 per chiudere 1015.

La Banca Romana senza affari si mantenne da 1010 a 1008.

Senza affari le Condotte a 288 e gli Omnibus da 105 a 106.

Cambi più sostenuti.

Francia 102,40 — Londra 25,56.

Ore 6,30. — La chiusura di Parigi è in aumento di 30 centesimi. La Rendita ferma da 91,05 a 91.

I valori furono più deboli. Le Generali esordite 270 chiudono 266,50 a 267.

Le Immobiliari senza affari 154 a 153.

Il Risanamento 156 e in fine 151.

Acque 1022 chiudono 1020 a 1018. Gas 682 a 680. Omnibus 107. Condotte 186.

BORSE ITALIANE — 3 novembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 90	90 67	90 67	91 77 1/2
Id. fine	— —	90 80	90 80	— —
Az. Banca Nazion.	1275 —	— —	1265 —	— —
» Mobiliare	320 —	— —	325 —	323 —
» B. Generale	275 —	266 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	453 —	450 —	451 —	— —
» » Meridionali	593 —	590 —	591 —	591 —
» B. di Torino	— —	— —	298 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	150 —
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	44 —	43 —	— —
» Navigaz. Gen.	275 —	275 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	37 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	265 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	278 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	480 —	— —
Francia vista	102 42	102 45	102 50	102 1/2
Berlino id.	126 85	127 —	— —	— —
Londra a 3 m	25 83	25 56 1/2	25 60	25 60

Parigi, 3, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	95 25	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 87 (a)	94 97	— —
» » 4 1/2 0/0	104 75	104 60	— —
» italiana 5 0/0	88 30	88 35	— —
» turca	17 20	17 20	— —
» spagnuola	66 9/16	66 15/16	— —
» ungherese	— —	90 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	307 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	482 1/2	483 1/8	— —
Banca di Parigi	725 —	725 —	— —
Id. di Sconto	— —	410 —	— —
Id. Ottomana	— —	539 3/8	— —
Credito fondiario	— —	1205 —	— —
Azioni di Suez	— —	2712 —	— —
Azioni Panama	— —	28 —	— —
Lotti Turchi	— —	5000 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 3/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

(a) 94 82 95 05

Parigi, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

Titolo	Prezzo	Riporto
Rendita italiana 5 0/0	88 —	Riporto 0 18
Ferrovie meridionali a termine	566 —	
Ferrovie Lombarde	212 50	Riporto 0 25
Ferrovie austriache	612 50	Riporto 0 50
Azioni Panama	26 25	Pari
Azioni Suez	2720 —	Riporto 3 60
Egiziano 6 0/0	485 —	Riporto 0 75
Rendita spagnuola esterna nuova	66 00	Deporto 0 05
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	90 25	
Banca di sconto di Parigi	412 50	Deporto 0 25
Banca di Parigi	725 —	Riporto 1 50

(N) **Parigi**, 3, 4,46 pom. — (fonte francese) — Debutto debole. Durante la seduta mercato agitatissimo con ribasso. Ripresa all'ultim'ora per facilitare la liquidazione a incoraggiare i compratori a conservare le posizioni.

Vienna, 3 ferma	2	3
Mobiliare	275 75	276 92
R. aust. (oro)	108 75	108 —
Id. (carta)	91 62	91 45
Nap. d'oro	9 35	9 35
C. Londra	117 60	117 60

Londra, 3 apertura	31	3
Nuovi Cons.	95 1/4	95 1/4
Italiana	87 7/8	87 1/4
Turca	17 3/16	17 —
Egiziano	95 5/8	95 3/8
Argento	44 1/8	44 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3
Italiana c.	88 10	87 70
fine mese	87 60	87 60
Mediterranee	89 —	88 40
Rublo	206 50	205 50
Camb. a 3 m.	20 28 1/2	20 22

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 10[illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 3 novembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. 1700
TENDENZA: calma — Prezzo per f. nov. L. [illegible]

Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. 20000
TENDENZA: riservata — Prezzo per f. nov. L. 79,75

Strutto - Vendita del giorno . . . Quintali [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per [illegible] L. [illegible]

Anversa, 3 novembre, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . [illegible]

Parigi, 3 novembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	50	40	50	[illegible]
Avena	16	90	17	25	ferma
Olio di colza	68	15	68	50	[illegible]
Spiriti	39	75	39	75	ferma
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Il Segreto della Servetta.

Nicolina era digià partita per andarsi a mettere un abito da passeggio.

Caussade e Cronac seguirono il marchese, e Aureliano si trovò solo sotto la veranda.

Egli non doveva fare altro che indossare un soprabito per essere pronto a montare in vettura, e non era malcontento di assaporare tranquillamente la sua felicità prima di andare a raggiungere i suoi amici.

La signorina Di Brouze lo amava.

Oramai ne era sicuro.

Che cosa gli importava di tutto il resto?

Sostenuto da lei, egli si sentiva forte abbastanza per sormontare le difficoltà che ancora rimanevano.

Decisamente Arcachon gli portava fortuna.

A Parigi e a Mensignac non aveva avuto che dispiaceri e disillusioni.

Invece ad Arcachon, dove avevano avuto principio i suoi amori, la fortuna gli sorrideva ancora una volta, e perciò poteva dimenticare facilmente quanto aveva sofferto fino a quel giorno.

Anche il tempo pareva essere all'unisono della sua gioia.

Aureliano non aveva mai meglio apprezzato la bellezza del quadro che aveva sotto gli occhi, tanto che si fermò un poco a contemplarlo.

Dalla veranda egli vedeva tutta la spiaggia fino al luogo dove si imbarcano i viaggiatori pel capo Ferret.

Ma in quel momento, quella grande distesa di sabbia fina era quasi deserta, perchè la marea cominciava solamente allora a discendere.

C'erano solamente alcune barche internate, intorno alle quali giuocavano alcuni ragazzi.

Guardando distrattamente, Aureliano vide, seduto sulla chiglia di un canotto rovesciato, un signore che aveva in mano un canocchiale, col quale fissava con singolare persistenza la veranda del Grand-Hotel.

La cosa era perfettamente naturale.

E certo Biscaros non se ne sarebbe dato pensiero, se non gli fosse venuto in mente che quel personaggio solitario fosse uno dei suoi amici di Bordeau che cercasse di conoscerlo.

Perciò, senza pensarci troppo, si avanzò fino sopra una terrazza a cielo scoperto che precedeva veranda, e che d'estate serviva ai viaggiatori per andare direttamente dall'albergo al mare.

E allora vide chiaramente che quel personaggio, senza cessare di guardarlo col canocchiale, gli faceva segno di andarlo a trovare.

Era una cosa strana.

Imperocchè se quel signore aveva voglia o bisogno di parlare con lui, poteva benissimo incomodarsi per andare lui fino alla terrazza da cui non era lontano più di duecento metri.

Certamente non toccava ad Aureliano di muoversi.

Ma il personaggio sconosciuto era certamente di opposto parere, perchè continuava a gesticolare come un telegrafo di antico sistema.

E questo maneggio finì per interessare Biscaros, che decise di andare a vedere che cosa potesse volere da lui quel singolare individuo.

Nella situazione di spirito in cui si trovava, tutto gli pareva sospetto, e perciò teneva particolarmente a schiarire tuttociò che non si spiegava naturalmente.

Aureliano aveva calcolato che poteva benissimo andare e venire, prima che la vettura del marchese fosse pronta. E perciò non si affrettò neanche molto, tanto più che è incomodissimo camminare sulla sabbia che cede sotto ai piedi.

Il signore che lo aveva chiamato, teneva intanto il suo canocchiale sempre appiccicato agli occhi, tanto che Biscaros non poteva distinguere i suoi lineamenti.

Quell'abuso di canocchiale diveniva ridicolo, poichè oramai Biscaros era a pochi passi dallo sconosciuto il cui procedere diveniva quasi scortese.

Aureliano si persuase di più in più che aveva da fare con un amico che voleva fargli la burla di lasciarsi vedere solo all'ultimo momento, e quindi affrettò il passo per finirla più presto con quella facezia fuori di posto.

Tutto ad un tratto, l'individuo, senza alzarsi fece un voltafaccia, scavalcando con le gambe la chiglia del canotto che gli serviva da sedile, e non mostrò più che la schiena.

In pari tempo, rimetteva in un astuccio, che portava a bandoliera, il canocchiale, di cui non aveva più bisogno.

Questa manovra più bizzarra ancora delle altre seccò talmente Biscaros che scavalcò d'un salto la barchetta per andare a guardare in faccia il burlone.

Vide allora che lo sconosciuto non era altri che il visconte Di Saint-Osvin, e rimase pietrificato di sorpresa.

E la meraviglia non era ingiustificata dopo la lettera che il marchese Di Briouze aveva comunicato ai suoi amici.

Aureliano non poteva credere ai suoi occhi.

Ma alla stupefazione succedette prontamente la collera.

E stava per dimostrarla con la maggiore energia, quando il visconte gli disse freddamente:

— Scusate se ho dovuto servirmi di un'astuzia per attirarvi fin qui. Se mi aveste veduto da lontano, probabilmente non sareste venuto, e io tenevo assolutamente ad avere con voi un colloquio particolare.

Biscaros rimaneva impassibile.

— Sono arrivato da un'ora ad Arcachon. Io vengo da Parigi, dove ho saputo che eravate qui insieme al mio amico Briouze e a sua figlia.

— Ebbene?

— Io ho alcune ragioni particolari per astenermi provvisoriamente dal vederlo, e stavo per scrivervi al fine di domandarvi un appuntamento quando vi ho veduto. E allora ho profittato della occasione. Eccoci soli, e così avremo modo di spiegarci.

Biscaros fece un atto di alterigia.

— Spiegarci? — disse. E su di che?

— Ve lo dirò. Ma prima di tutto abbiate la bontà di sedervi accanto a me, facendo faccia al mare. Se il signor Di Briouze ci vedesse dalla sua finestra, certo verrebbe a raggiungerci, ed è precisamente ciò che tengo ad evitare sopratutto.

— Come volete! — fece Biscaros prendendo posto accanto al suo più mortale nemico.

— Grazie.

— E ora vi ascolto. Che cosa avete a dirmi?

— Lo saprete. Io sarò breve e chiaro.

— Farete bene.

— Ma debbo innanzi tutto ricordarvi certi fatti.

— Ascolto.

— Noi ci conosciamo da sei settimane, e abbiamo già uno contro l'altro ragioni di rancore irreconciliabile.

« Voi avete cominciato coll'accusarmi di barare al giuoco, e io ho detto dovunque che voi eravate l'assassino di Gemozac, e ho fatto del mio meglio per decidere il mio amico Briouze a chiudervi la sua casa.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE

è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Dal 1° ottobre 1891 al 31 maggio 1892

Cestini di *fichi ripieni di mandorle* infornati e pressati, ottima qualità, del peso di tre chilogrammi per L. 3.50 il cestino.

Cestini contenenti ciascuno N. 100 *ostriche* di primissima qualità del rinomato MAR PICCOLO di Taranto per L. 7.00 il cestino. (Un'ora prima della partenza del treno verranno pescate e spedite).

Cestini contenenti ciascuno 6 chilogrammi di *frutta di mare* assortite a L. 8.00 il cestino.

Cestini contenenti ciascuno *due cognotti* di ostriche e cozze in salsa, per L. 5.00 ognuno.

Si spediscono in tutto il Regno, a mezzo posta o ferrovia, franco a domicilio. — Inviare vaglia o raccomandata al sig. *Ernesto Wibelet* in Taranto.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Parigi 1889

D'Affittarsi

nell'isolato posto fra le vie Porta S. Lorenzo, Marghera, Milazzo e Magenta: Appartamenti rimessi del tutto a nuovo e ben decorati, da 5 ad 8 camere, cucina e cantina, vasche da lavare, gaz, acqua Marcia e portiere. Ingressi molto proprii. Prezzo dalle Lire 60 alle 120 mensili. — Grandi locali terreni per negozi e deposito di merci. — Dirigersi Ufficio affitti, Via Porta S. Lorenzo, 64, in fondo al portone.

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)
Suez-Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Bastia-P. Torres-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15f	5.20	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	......	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.20	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.31.

Convitto Nazionale VITTORIO EMANUELE II.
IN ROMA.

Avviso per affitto.

Si rende noto che cessando l'affitto della Villa Lucidi in Monte Porzio Catone, di proprietà del Convitto Nazionale di Roma, il Consiglio amministrativo è venuto nella determinazione di aprire una gara pubblica affichè chiunque possa concorrervi.

Si invitano perciò coloro che credono di prendere in affitto detta proprietà a presentare la loro offerta, in scheda sigillata, nell'ufficio dell'economo del Convitto, nella sua residenza in Roma, piazza Nicosia N. 44, ove chiunque potrà esaminare il capitolato generale e la relativa pianta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, perchè siano prese in considerazione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 9 novembre prossime.

Roma, li 31 ottobre 1891.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
F. Verde.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 695

VENDESI BIGLIARDO completo in eccellente stato fabbrica di Milano a prezzo convenientissimo. Dirigersi all'Albergo d'Inghilterra, Bocca di Leone. 612

CACCIATORI Monte Circello presso Terracina. Caccia cignali, beccaccie ecc. Appartamenti e villini da affittare. Dirigersi Contini 6, Via Condotti, Roma.

LATTERIA DEI TRAPPISTI delle Tre Fontane si apre, col 1. Novembre, Via Tor de' Specchi 50-51. Latte, burro, provature, formaggio. Generi garantiti genuini. 619

ACQUISTEREBBESI piccola casa in posizione centrale. Non si accettano offerte senza l'indizio del fondo. Dirigere lettere F. C. B. fermo posta Roma. 624

VINO PADRONALE per famiglia. Vendita all'ingrosso dalle otto alle 12 antimeridiane. Via della Lupa N. 23. Il vino si garantisce puro da qualsiasi sofisticazione. 613

CAVALLO grosso, giovane, forestiero, senza difetti finimento e landaulet da vendersi anche divisi L. 1500 netto da qualsiasi commissione. Dirigersi scuderia via Magenta 8. 619

MUTUI DI CREDITO Facilitazione delle operazioni sino ad affare compiuto nello studio legale diretto dall'avv. Margani, Ripresa de' Barbari 16 p. 2. 620

ANTICA DROGHERIA bene avviata nel centro di Roma, si vende a buone condizioni. Per le trattative studio dall'avv. Ciampi, Via del Gesù N. 57. 633

ACCETTANSI SCOMMESSE!!! Vincita certissima di terno sulla quaterna; estrazione Roma 7 corrente. Per avere, rimettere per spese vaglia di lire due: matematico Gilberto Gilleco, posta Roma. 626

FARMACIA accreditata cercasi Roma o fuori. Inviare offerta specificandone le principali condizioni alle iniziali V. A. F. fermo posta, Roma. 608

CACIARA D'AFFITTARSI Si affitta porzione di caciara posta entro [illegible] presso S. Croce Gerusalemme. Rivolgersi [illegible] N. 1. 634

CARMIGNANI libraio. Giovedì 5 novembre e successivi in Via Torre Argentina 72, verrà eseguita la vendita della prima parte della ricca Biblioteca giuridica letteraria appartenuta alla ch: me: dell'avv. Antonio De Witt, Deputato al Parlamento. 627

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 69.

VIA PALESTRO 35 terzo piano. Appartamento otto camere, cucina e bagno, Lire 125 mensili. 605

86 VIA DEPRETIS Madame di Krismanic. Affittansi appartamenti elegantemente mobiliati. Posizione mezzogiorno al presente.

LUNGO TEVERE MELLINI N. 30. Grande appartamento signorile al piano nobile di 18 ambienti, due sale, quattro ingressi. Si dividerebbe. Altri appartamenti, esposizione mezzogiorno in Via Pietro Cossa N. 3. 640

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi C. 637

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 8. 560

AD USO FARMACIA affittansi splendidi locali su Corso Vittorio Emanuele 299 e 301, località centrale, incontro al vicino Ponte, con laboratorio, sotterraneo ecc. 612

VIA FIRENZE 32 piano 1. nobile grandioso appartamento 16 camere cucina, scala di servizio, bagno scaldatoio a gas, 2 cessi inglesi, terrazza a livello ricoperta con verdura. Visibile dalle 11 alle 3.

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 21 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

PRESSO PONTE SISTO Piazza della Malva 14 piani primo e secondo, affittasi cinque camere e cucina con acqua Marcia. Scala di marmo e portiere. 656

VIA CAMPO MARZIO N. 68 affittasi subito uniti o separati due quartieri, uno di 9 camere e l'altro di 12 con cucina a due latrine all'inglese per ciascuno, acqua Marcia e Felice scala di marmo, gas, vasche da lavare, loggia ecc. Le chiavi al portiere.

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

LOCALI USO CAFFÈ in esercizio da 34 anni, Piazza e Via Burrò 164-166 presso piazza di Pietra, due vani, cucina. Adatti per bottega, negozio. Volendo con ammezzato superiore 165. Trattative Via Montecatini 5 piano 2. 632

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 57 esposto a mezzogiorno, piano nobile con grandioso balcone, camera da bagno, altri appartamenti in via Balbo 7 A di 3 e 4 camere, cameretta di servizio. 623

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

B. GRANATA ha aperto in Via Frattina 45 una fabbrica di guanti. Si vende all'ingrosso ed al dettaglio senza temere concorrenza. Guanti su misura.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 292, Via del Corso. 590

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 511

SARTA recasi anche a giornata, andrebbe pure per cameriera, preferibilmente presso persona sola. Scrivere A. C, Sarta, Via Bergamo 12 piano 5. interno 3.

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, fermo posta Roma; specialista per il riordinamento, impianto o revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di caseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. fermo in posta Roma. 601

PIANOFORTE verticale buonissimo da vendere o affittare a condizioni discrete. Via Veneto 95 piano 1. interno 4. scala destra (Villa Ludovisi).

KAMMERFRAU tüchtig in ihrem Fache perfect im Schneidern sucht Stelle Brief unter A. H., Via della Vite 78. 624

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa propria e domicilio da signora inglese educata in Londra e Parigi. Lezioni e conversazione in classe. Rivolgersi Via Panetteria N. 6 p. 1. dalle 12 alle 4 pom. 633

DISTINTA MAESTRA di pianoforte e canto, diplomata del Conservatorio di Milano, dà lezioni in casa ed a domicilio. Dirigersi Capo le Case 19 p. 4. dalle una alle 4. 634

MUSICA Si danno lezioni di Violino, Mandolino, Chitarra, Flauto, Clarino e strumenti di ottone. Si scrivono nuovi ballabili. Accordansi pianoforti. Discreto prezzo. Via Purificazione N. 44 p. 3. 642

RICAMATRICE Eseguisconsi ricami in bianco, seta, oro e lana. Si danno lezioni a casa propria ed a domicilio delle signore. Prezzo discreto. Via della Purificazione N. 44 piano 3. 642

RAGIONIERE-ESATTORE impiegato, disponendo giornalmente alcune ore cerca occupazione quale contabile, corrispondente esattore. Conosce discretamente francese, inglese, tedesco. Darebbe cauzione. Scrivere Fossati, Corso 227, Roma.

SIGNORINA INGLESE da Londra dà lezioni suddetta lingua in casa sua. 3 volte settimana L. 20 mensilmente, 2 volte L. 15. Pagamento anticipato. A. O. 40 fermo posta Roma. 643

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere fermo in posta F. A. Roma. 635

CASSA FORTE d'occasione della primaria fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57.

SIGNORE con dimora stabile in Roma, desidera pensione completa con camera salotto presso distinta famiglia. Disposto spendere Lire 200 mensili. Rispondere fermo posta 100 N. S. Roma.

SIGNORA molto istruita desidera lavoro presso ufficio librario, giornalistico o commerciale. Parla e scrive italiano, francese, inglese e tedesco. Altamente raccomandata. Scrivere: via Croce Bianca 53, interno 4.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

DUE CAMERE elegantemente mobiliate riducibili camera-salotto esposte mezzogiorno. Lire 40 l'uno. Tutto l'appartamento di cinque camere e cucina. Lire 170 mensili. Via Principe Amedeo 8 int. 12.

VIA URBANA N. 24 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre. L. 35 mensili. 583

QUARTIERE MOBILIATO camera da letto (volendo anche due) sala da pranzo, salotto da ricevere, entrata camera per domestico, cucina. Via Palermo 55 piano primo. 620

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, Via del Giardino N. 92 piano 2. Presso il Corso e Montecitorio. 618

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Amedeo 76, scala sinistra piano primo, angolo via Gioberti, sulla linea tramways S. Giovanni. Esposizione mezzogiorno ponente. Dirigersi al portiere. 636

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestra sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi 36 Corso piano 3. 609

QUARTIERE MOBILIATO d'affittarsi con diverse camere sul giardino a mezzogiorno e camera da bagno. Via Palermo piano primo N. 12. 634

GRANDE CAMERA da letto e salotto bene ammobiliati con tappeti esposti a mezzogiorno, presso onesta famiglia. Altra camera per lire 25. Via Venti Settembre N. 66 p. 4. 619

QUARTIERE MOBILIATO esposizione al sole, piano primo. Via Venti Settembre N. 43. 642

VIA LOMBARDIA N. 9 (angolo Porta Pinciana) piano 2. appartamento mobiliato elegantemente esposto a mezzogiorno, vista sulla Villa Boncompagni. 641

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato, composto di due camere grandi e salotto, cesso all'inglese, ingresso libero, adattasi anche per studio, prezzo mite in Via del Lavatore N. 86, piano primo.

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussée. Affittasi con ingresso libero, passetto, bella stanza, salone grandissimo. Volendo affitterebbesi stanza sola con passetto mobiliato ovvero tutto vuoto.

GRANDE APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di dieci vani e cucina, otto letti, tappeti, caminetti, casa signorile. Lire 350 mensili. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 537

APPARTAMENTINO mobiliato di tre camere e giardino interamente libero. Lire 70 mensili. Dirigersi Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 637

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati, Via Venezia N. 9 piano secondo sopra il mezzanino. 628

CAMERA ammobiliata con pensione. Via Arco de' Ginnasi N. 3 p. 3. 637

CONIUGI ALTA ITALIA senza figli, affittano appartamento mobiliato, totalmente libero, esposizione mezzogiorno. Darebbero anche pensione. Via Napoli 42 p. 3. interno 10. 637

CAMERA E SALOTTO liberi bene mobiliati o volendo quattro camere. Più altra camera per L. 14. Piazza del Lavatore N. 95 p. 2. Esposizione ponente e mezzogiorno. 630

LA REZ-DE-CHAUSSÈE in via Torino 38, tre quattro camere mobiliate con cucina. Ingresso totalmente libero. 625

APPARTAMENTO MOBILIATO d'affittarsi libero con balcone sulla strada, angolo piazza Barberini e S. Nicolò da Tolentino N. 41 p. 1., esposizione di mezzogiorno.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

113. Corrispondenza ieri errata. Invece di venerdì doveva leggersi - venendo. Attendo ansioso tuoi scritti, conforto in mancanza di maggiori soddisfazioni, lungamente desiderate troppo presto trascorse. 643

« Martedì. Grazie della carissima tua che per miracolo giunse regolarmente. Godo nel sapervi bene seguitate ad avervi riguardo rammentandovi chi non vi dimentica. DAVVERO » 641

Rivo. Godo saperti bene in salute. Dimmi come regolansi nipote ed amico. Quistione posto come è andata a finire. Hai lasciato l'altro posto? 642

Fiamma d'amore. Grazie tua 31. Capito tutto: sta bene tutto. Aspetterò paziente giorni felici pensando tua bella immagine tua anima cara. Ricorda sempre che soffro e ti adoro. Accennami lette mie cartoline. Leggi giornale. Prenditi mille ardenti dal tuo fedele, costante. 642

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.